

TATTICA COSÌ SI BATTONO GLI IMBATTIBILI

TENNIS

AGOSTO 2016

ITALIANO

RIO 2016



ECCO COME CAMBIA IL TORNEO OLIMPICO

SERENA WILLIAMS
MISS 22 SLAM
PUNTA SEMPRE PIÙ IN ALTO

Serena Williams,
statunitense, 34 anni,
n. 1 del ranking Wta

CLINIC

VIDEO ANALISI

*Come si carica
il rovescio a una mano*

GIOCARE MEGLIO

*Alleniamo gli appoggi
anche fuori dal campo*

TEST

**LE ULTRALEGGERE
PER TUTTI**

BABOLAT

Pure Drive S Lite

HEAD

Power Radical

PRO KENNEX

KI 30

WWW.TENNISITALIANO.IT



AGOSTO 2016 - MENSILE - ANNO 87 - N. 8

€ 5,50
in Italia



LA RIVISTA DI TENNIS PIÙ ANTICA AL MONDO



L'INTEGRATORE SPECIFICO

PER LE ESIGENZE DEL TENNISTA



ENERGY
24 bustine



12 bustine **BIANCHE**
DURANTE LO SPORT

Sali minerali, Vitamine
Creatina, Maltodestrine.

ENERGIA
E IDRATAZIONE

NUOVO GUSTO: ARANCIA ROSSA E LIMONE

In farmacia

**VENDITA ONLINE
PER I CLUB**

Seguici su
www.topspinenergy.com



12 bustine **BLU**
PRIMA DELLO SPORT

Aminoacidi ramificati

**MAGGIORE
RESISTENZA**

MSM, Artiglio del diavolo
Glucosamina.

**PROTEZIONE DELLE
ARTICOLAZIONI**



www.globalpharma.it

**Integratore
ufficiale**



Editoriale

Edisport Editoriale srl

via Don Luigi Sturzo, 7- 20016 Pero (Mi)
tel. 02/380851- fax 02/38010393
e-mail: tennisitaliano@edisport.it

Redazione

direttore responsabile Piero Bacchetti
caposervizio Massimiliano Grassi
max.grassi@edisport.it
redattore Roberta Lamagni
roberta.lamagni@edisport.it
segreteria Francesca Colombo

Rubriche

Fabio Della Vida, Francesca Lancini,
Giordano Maioli, Riccardo Piatti

Area tecnica

Gianluca Carbone, Fabio Colangelo, Marco Crugnola, Antonio Daino, Corrado Erba, Laura Gogioso, Gabriele Medri, Guido Monaco, Danilo Pizzorno, Pierpaolo Renella, Gianni Tessari

Fotografi

Ray Giubilo, Getty Images, Francesco Panunzio

Collaboratori

Franco Alciati, Giuseppe Aletta, Fabio Bagatella, Roberto Bonigolo, Luciano Botti, Claudio Calza, Raffaele Dambra, Giulio Gasparin, Andrea Grasselli, Andrea Iacono, Alessandro La Vela, Marco Lobasso, Alessandro Magrini, Federico Mariani, Luigi Martino, Andrea Merlo, Matteo Mosciatti, Roberta Pedroni, Andrea Radaelli, Gabriele Riva, Daniele Rossi, Fabrizio Salvi, Stefano Semeraro, Roberto Senigalliesi, Fausto Serafini, Alessandro Terziani, Davide Tomasoni, Giuseppe Urso, Giorgio Valleris, Nicola Virgilio

Ufficio produzione

direttore di produzione Paolo Cionti
coordinamento tecnico Lorenzo Pucci
Alberto Origi

servizio grafico

Patrizia Civiati,
Sabrina Brambilla, Maria Celico, Vincenzo Palmieri,
Tamara Viganò, Barbara Zaltieri

Stampa e distribuzione

Stampa: Arti Grafiche Boccia spa - via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno - **Distributore:** SO.D.I.P., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano), tel. 02/660301- Distributore per l'estero: SO.D.I.P. SpA, via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo(MI) - Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: sies@sodip.it - www.siesnet.it Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, S/NA - Registrazione al R.O.C. n. 56231 in data 16/12/1948.

Per abbonamenti e arretrati:

vedi a pagina 110

Edisport Editoriale srl

amministratore unico Piero Bacchetti

Il Tennis Italiano è l'organo ufficiale del PTR Italia

© Copyright 2016 Edisport Editoriale S.r.l. - Milano
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.



Marco Cecchinato è stato squalificato per 18 mesi dal Tribunale Federale FIT per "... aver violato i doveri di lealtà, probità e correttezza ed aver compiuto atti ad alterare artificiosamente lo svolgimento e il risultato di una gara da lui disputata"

Certo, di questi tempi di odio cieco, disperati e violenti, sono ben altri gli incubi che non ci fanno dormire sereni. Però una volta, almeno nello sport, trovavamo un giardino incontaminato, dove correre felici e spensierati. Adesso anche questa piccola ricreazione sembra esserci, per fortuna solo in parte, negata. Leggiamo ogni giorno che la Wada (World Anti-Doping Agency) è in procinto di squalificare un'intera nazione - la Russia - dai Giochi Olimpici di Rio. Una decisione clamorosa che, se confermata, avrebbe comunque chiuso ogni porta anche alla celebrità tennistica Maria Sharapova... non fosse che Masha ci ha comunque pensato da sola a mettersi fuori dalla competizione.

DOPO LA RETROCESSIONE delle nostre ragazze nella serie B di Fed Cup e l'occasione mancata (un po' per sfortuna e un po' perché abbiamo una panchina troppo corta) dall'Ital-Davis di approdare in semifinale dopo la sconfitta in casa contro l'Argentina, ecco arrivare un'altra tremenda mazzata che va a colpire il tennis azzurro. Tutto ciò in un momento in cui i giovani italiani che riescono ad emergere sono rari come le ultime pepite d'oro nella California della metà dell'800.

Marco Cecchinato - palermitano, n.143 del ranking Atp - non è un fenomeno, intendiamoci, e da solo non avrebbe certamente cambiato le sorti del tennis azzurro, che deve fare i conti con tanti giocatori a cavallo degli "anta" quando non già abbondantemente oltre. Però, con i suoi 23 anni, era una prospettiva interessante. Proprio su questo numero lo avevamo elogiato per la bella vittoria al Challenger di Milano e purtroppo è arrivata la squalifica. Che recita così: "... per aver violato i doveri di lealtà, probità e correttezza ed aver compiuto atti ad alterare artificiosamente lo svolgimento e il risultato di una gara da lui disputata contro il giocatore polacco Kamil Majchrzak lo scorso 8 ottobre nel torneo challenger di Mohamedia in Marocco".

QUESTA LA DECISIONE del Tribunale Federale della Fit, uscita proprio all'indomani della sfida Davis di Pesaro, dove Cecchinato era tra i quattro titolari. In attesa della sua difesa, il tennista siciliano - oltre a una sanzione pecuniaria di 40.000 euro - sarà quindi costretto a rimanere fermo fino al 17 gennaio 2018 e uscirà dunque dal ranking Atp. Una carriera non finita, la sua, ma certamente stupidamente complicata.

Tennis Service s.r.l.

**Realizzazione e manutenzione campi da tennis
in terra rossa e sintetici**

I NOSTRI SERVIZI

Manutenzione e Realizzazione di:

Campi da tennis in terra rossa

Campi da tennis in erba sintetica

Campi in resina con sistema mapecoat TNS

Campi da Calciotto

Vendita attrezzatura sportiva e Terra rossa per campi da tennis

Realizzazione di recinzioni sportive

Sede Legale: **Via Adriatica, 5 | 64026 - Roseto degli Abruzzi (TE)**

Sede Amministrativa: **Z.I., Snc - ColleranESCO | 64021 - Giulianova (TE)**

www.tenniservice.it - info@tenniservice.it - P.I. 01958940676

Settore commerciale: **Agostino: 348/5401107** - Settore tecnico: **Marco: 320/5726943**

PARTNER





“Se entri in campo, vuol dire che fisicamente sei a posto, altrimenti non giochi neppure. A quel punto possono succedere solo due cose: o vinci tu, o il tuo avversario ti batte. Gli infortuni non c’entrano nulla”.

Roy Emerson, pag. 66

ATTUALITÀ

- 6 Coppa Davis**
L'Ital-Fognini finisce ko
di Alessandro Terziani e Fabrizio Salvi

- 10 Talent Scout**
I verdeti di Wimbledon
di Fabio della Vida

- 12 Ranking Atp**
Murray, l'anti Nole
di Giorgio Valleris

- 13 Ranking Wta**
Serena come Steffi
di Giorgio Valleris

- 14 Out**
A caccia di Vip sull'erba
di Francesca Lancini

- 15 Planning**
Investimenti ad alta quota
di Fabio Bagatella

CLINIC

- 18 Giocare meglio**
Teniamo caldi gli appoggi
di Gianluca Carbone

- 21 Tip**
Il massimo caricamento
di Danilo Pizzorno

- 22 Tattica**
Se l'avversario è inDjokabile
di Guido Monaco

- 24 I colpi dei campioni**
La difesa di Pouille
di Fabio Colangelo

- 25 In forma**
L'estate non ci ferma

- 26 Alimentazione**
La banana nella sacca
di Laura Gogioso

AREA TEST

- 28 Tendenze**
Fashion victim
di Pierpaolo Renella

- 30 Hawk-eye**
Il potere ai Millennials
di Pierpaolo Renella

- 31 Smash news**
Le novità del mese
di Alessandro Magrini

- 32 Resine**
Una passione... veloce
di Giorgio Valleris

- 36 Racchette**
Babolat Pure Drive S Lite
di Roberta Lamagni

- 38 Racchette**
Head Power Radical
di Marco Crugnola

- 40 Racchette**
Pro Kennex KI 30
di Fabio Colangelo

- 42 Scarpe**
Mizuno Wave Intense Tour 2
di Fabio Colangelo

MAGAZINE

- 44 Guida ai Giochi Olimpici**
Facciamo sul seRio?
di Federico Mariani

- 50 Wimbledon uomini**
Lunga vita al Re
di Daniele Rossi

- 56 Wimbledon donne**
Scusate il ritardo
di Alessandro Terziani

- 62 Wimbledon jr**
Shapovalov e Potapova show
di Fausto Serafini

- 64 Storie**
Emerson: dalle stelle alle stalle
di Stefano Semeraro

LE NOSTRE FIRME



RICCARDO PIATTI
è il tecnico italiano
che ha raggiunto
i migliori risultati.



GIORDANO MAIOLI
è General Manager
di Australian, ha vinto
gli Assoluti nel '66.



FABIO DELLA VIDA
manager sportivo di
fama internazionale
e noto talent scout.

STEFANO SEMERARO
prestigiosa firma de
"La Stampa" e
"Corriere dello Sport".



FRANCESCA LANCINI
scrittrice, modella, ex
tennista, è la nostra
firma 'fuori campo'.



RAY GIUBILO
è uno dei migliori
fotografi a livello
internazionale.



I NOSTRI ESPERTI



FABIO COLANGELO
ex 415 Atp, è Tecnico
Nazionale Fit
e commentatore tv.



MARCO CRUGNOLA
già n.165 Atp,
è direttore di tornei Itf
e istruttore federale.



DANILO PIZZORNO
Ptr Professional,
Maestro Nazionale Fit,
esperto di videoanalisi.

LAURA GOGIOSO
biologa nutrizionista,
specialista in Scienza
dell'alimentazione.



GABRIELE MEDRI
ingegnere, progettista,
Ersa-Irsa Master
Racquet Technician.



PIERPAOLO RENELLA
marketer, European
Sales Manager 'Pro
World Tennis Academy'



IN ITALIA

70 Aspria Tennis Cup
Milano è di Cecchinato
di Giorgio Valleris

74 Giovani
Biagio sbanca Pavia
di Claudio Calza

79 Porto San Giorgio
L'impresa del piccolo Dino
di Roberto Senigalliesi

80 Senior & Ladies Cup
La carica dei "soliti noti"
di Luciano Botti

82 Veterani
Cervia diventa Grado A
di Luigi Martino

84 Vavassori Team
Novità in arrivo
di Fabio Bagatella

85 2001 Tennis Team Academy
"Sentire i propri piedi"
di Giampaolo Coppo

87 Dalle regioni
Le cronache del mese
a cura di Fabio Bagatella

TIE BREAK

104 Lettere
Un'idea per il Foro

106 Collezionismo
I manifesti di Boccasile
di Franco Alciati

109 Rewind
C'era una volta Il Tennis Italiano
di Claudio Calza

112 Ultima parola
Un uomo fatto di carne
di Daniele Rossi

IN CAMPO
TUTTI I GIORNI SU
> **TENNISITALIANO.IT**

> CONNETTITI CON NOI



TWITTER
twitter.com/Tennis_Ita



FACEBOOK
facebook.com/tennisitaliano.it



INSTAGRAM
instagram.com/Tennis_Ita



YOUTUBE
youtube.com/user/ilTennisitaliano



GOOGLE+
plus.google.com/
+Tennisitaliano/posts



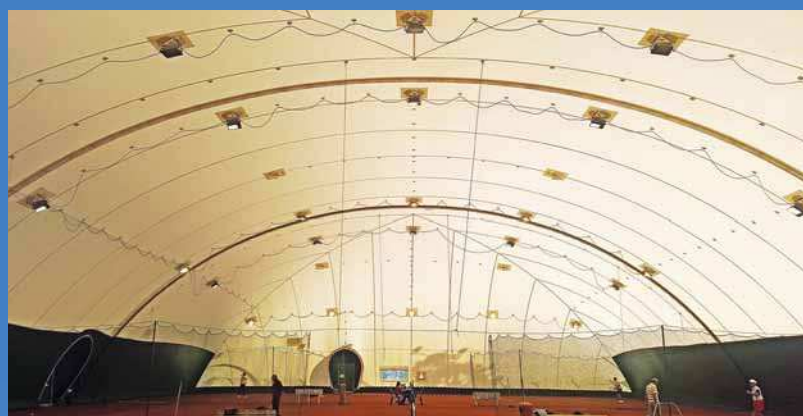
Scrivici

e-mail: tennisitaliano@edisport.it

posta: Edisport Editoriale.
Redazione Il Tennis Italiano.
Via Don Luigi Sturzo, 7 - 20016 Pero (Mi)



Fatto meglio? Fatto *Prima*!
... perché innovando cresciamo insieme a te!



PRIMA
Sport & Fun

PRIMA SRL - Costruzione impianti sportivi chiavi in mano, coperture pressostatiche a singola e a doppia membrana, Classe A, strutture geodetiche, ad archi in legno lamellare o in acciaio, Ecokit. Ristrutturazione di strutture esistenti compresa la messa a norma.

**Piazza Buffoni 5/A - 21013 Gallarate (Varese) - Italy
tel. (+39) 0331 785497 - fax (+39) 0331 788441
www.primasport.it - e-mail: info@primasport.it**

L'Ital-Fognini finisce ko

Non sono sufficienti le nove ore in campo di Fabio per battere una buona Argentina. Il doppio è ancora una volta decisivo (purtroppo) in un week end con tante ombre



FABIO FOGNINI, 29 ANNI,
N.39 ATP E UOMO
SIMBOLO DELLA
NAZIONALE ITALIANA.
A DESTRA, L'ABBRACCIO
TRA DELBONIS E IL
CAPITANO ORSANIC

FOTO PAOLO ROSSI



FOTO PAOLO ROSSI

da Pesaro, FABRIZIO SALVI

Si è chiusa una tre giorni pesarese vissuta tra luci, non molte, e ombre dilaganti che hanno, a poco a poco, oscurato il cammino azzurro verso la sospirata semifinale di questa edizione di Coppa Davis. Un weekend a dir poco controverso. La pioggia non ha aiutato l'organizzazione, gli infortuni di Simone Bolelli e quello di Andreas Seppi in corso d'opera non hanno invece aiutato il capitano Corrado Barazzutti.

La partenza è stata in per via di un uragano che ha colpito la città e che ha lasciato una coda di nuvole cariche d'acqua che hanno bagnato Pesaro fino alle 14 di venerdì. Quindi tra disagi iniziali, acquitrini nei dintorni del

FOTO PAOLO ROSSI

FEDERICO DELBONIS,
25 ANNI, N.43 DELLA
CLASSIFICA ATP,
TRASCINATORE
ARGENTINO NELLA
TRE GIORNI MARCHIGIANA



Doppio, non solo sfortuna

da Pesaro, ALESSANDRO TERZIANI

circolo e un campo con una terra rossa zuppa d'acqua negli out, è sceso in campo Andreas Seppi.

Federico Delbonis - l'avversario diventato eroe argentino - si è rivelato un avversario ostico, con un kick esasperato al servizio che fa saltare le palle letteralmente sopra le spalle degli avversari. Seppi ha mostrato segni di insofferenza per un risultato che non arrivava, per i dolori lombari che l'hanno costretto a fare dei trattamenti anche in campo e, se non soprattutto, per non essere stato in grado di disinnescare la battuta.

Cominciare perdendo il primo singolare non è già il massimo di per sé, farlo sapendo di dover giocare il successivo la mattina seguente per via dell'oscurità ha probabilmente avuto un peso decisivo nel computo della sfida.

Intanto gli argentini erano arrivati a Pesaro con largo anticipo, dimostrando di credere davvero nella realizzazione del sogno di alzare l'insalatiera dopo quattro finali perse e, in generale, per riprendersi la rivincita dopo la sconfitta che i nostri gli hanno inflitto a casa loro due anni fa.

La *Hinchada Argentina*, questo il nome dei supporters albicelesti, poteva contare su sessanta, forse settanta, valorosi che hanno cantato, rumoreggiato e percosso tamburi per tutti i tre giorni, sovrastando spesso anche il tifo del pubblico italiano, per la verità mai numerosissimo durante il weekend.

Il giorno seguente, aperto dal caos generale dei biglietti (**vedi box**) ha finalmente sorriso agli azzurri, chiamati già a un dentro o fuori da non sbagliare. Fognini, supportato dalla moglie Flavia Pennetta comodamente seduta in tribuna con tanto di tinteggiatura tricolore, non sbaglia, anzi, annienta Juan Monaco in tre set, pareggiando l'incontro e risparmiando anche energie preziose in vista del tour de force che lo avrebbe atteso da lì a poco.

Il doppio è forse risultato decisivo ed è stato giocato dalla quasi inedita coppia Fognini/Lorenzi, la stessa che aveva calpestato i campi regali di Montecarlo giusto qualche mese fa. Fognini, resosi conto che le cose non stavano funzionando, ha preso in mano la situazione portando il match al quinto set, perduto dopo quasi quat-

Come succede spesso in Davis, il doppio si è rivelato ancora una volta decisivo per il risultato finale. E l'Italia si è presentata all'appuntamento nel peggiore dei modi per l'indisponibilità di Bolelli, operatosi al ginocchio dieci giorni prima, e di Seppi, dolorante a un polso. Barazzutti è stato quindi praticamente obbligato a schierare Lorenzi a fianco di Fognini (**nella foto sotto**). Un doppio quasi inedito, avendo i due giocato in coppia solo una volta a Montecarlo quest'anno. Non molto migliore la situazione in casa argentina, con il duo Del Potro / Pella a esibirsi insieme per la volta. Non poteva venirne fuori che un "qualcosa" che i puristi del doppio non oserebbero mai chiamare tale. Un doppio atipico, giocato da quattro singolaristi, con le due coppie sempre schierate con un giocatore a rete e l'altro a fondo, se non entrambi indietro sulla prima degli avversari.

Lo schema iniziale argentino era parso anomalo, con entrambi i giocatori (Pella è mancino) posizionati sul lato del rovescio. Il campo ha poi mostrato quanto la scelta fosse azzeccata, con Pella dotato di un rovescio incrociato ficcante e Del Potro che, dall'angolo sinistro ha marmaldeggiato con il dritto a sventaglio. Inoltre il gigante di Tandil ha potuto rispondere sui punti dispari, solitamente i più importanti.

Fognini, che con il partner abituale Bolelli gioca sul rovescio, parte a destra con Lorenzi a sinistra. Scelta, come apprenderemo poi dai protagonisti in conferenza stampa, dettata dal semplice fatto che così si erano schierati nella loro unica partita disputata insieme. Il risultato di tale posizionamento si rivelerà

ben presto disastroso, con gli azzurri che nei primi due set persi collezionano 7 miseri punti sui 43 giocati sul servizio degli argentini. Solo a inizio terzo set Fognini ("E' stata una sua scelta" ammetterà Barazzutti in conferenza stampa) deciderà di invertire la posizione con Lorenzi. Mossa tardiva ma decisamente efficace, con i due azzurri che iniziano a rispondere alle bordate di Del Potro e ai kick di Pella. Inizia una nuova partita dove la coppia italiana pareggia il conto dei set e sfiora la vittoria al quinto set.

In un incontro così atipico, dove sono risultati assenti anche i più elementari schemi di doppio, ha naturalmente fatto la differenza la forza dei singoli giocatori. E' stata fin troppo evidente l'inadeguatezza a questi livelli del generoso Lorenzi. Fragile nel servizio, leggero sui colpi di rimbalzo e incerto a rete. Resta anche da capire come mai Fognini, il giocatore più forte della coppia, abbia servito per secondo in entrambi i set iniziali, dopo che Lorenzi nel primo set aveva subito il break in entrambi i turni di battuta.

Quindi è vero che c'è stata tanta sfortuna, ma con alcune scelte tattiche un po' più oculate forse staremmo a parlare di un'altra partita.

FOTO BRIGITTE GRASSOTTI



FOTO PAOLO ROSSI



24 ore di ordinaria follia... Ma tornare al Foro Italico no?

da Pesaro, ALESSANDRO TERZIANI

E' vero che una giornata di pioggia, vento e freddo è piuttosto insolita il 15 luglio, ma è pur vero che il maltempo per la prima giornata di Coppa Davis a Pesaro era previsto con probabilità del 90% da qualsiasi sito meteo. Forse gli organizzatori confidavano in quel misero 10% che l'evento non si verificasse. Fatto sta che il Circolo Tennis Baratoff di Via del Pantano, mai una toponomastica fu più azzeccata, si è trasformato in poche ore in un gigantesco acquitrino. Totalmente assenti pedane, strisce di moquette, qualsiasi cosa che consentisse al pubblico e agli addetti ai lavori di non affondare nel fango.

Si è cercato di rimediare con un camion di ghiaino che è stato sparso lungo



FOTO PAOLO ROSSI



FOTO DANIELE FLAVI (AGF)



FOTO DANIELE FLAVI (AGF)

l'unico stretto corridoio di accesso al circolo. Si è pure ricorsi all'autospurgo che ha aspirato più acqua possibile. Tutto questo mentre oltre un migliaio di persone venivano tenute fuori dai cancelli, sotto la pioggia battente, per oltre tre ore in attesa che si potesse disputare il primo singolare. Un'avventura raggiungere anche i distanti bagni chimici condivisi con gli spettatori. Degne del mitico Giochi senza Frontiere le acrobazie del pubblico per raggiungere l'interno dello stadio senza finire nella melma, con pericolose serpentine su dei cordoli di cemento tenendosi ben aggrappati ai tubi innocenti della struttura.

In questo clima surreale, da tregenda, va comunque sottolineata l'estrema gentilezza e disponibilità di tutti gli addetti che si sono adoperati, spesso impotenti, nel tentare di risolvere i più svariati problemi.

Alla fine ha cessato di piovere e Seppi ha finalmente disputato il suo incontro in programma. Non essendoci la possibilità di proseguire con le luci artificiali, il match di Fognini è stato rinviato alla mattina successiva, quella del caos biglietti.

tro ore. La sconfitta non è stata indolore, ha lasciato gambe pesanti, umore a terra e la sensazione di dover compiere l'impresa nel giorno successivo, sapendo di non poter più contare nemmeno su Andreas Seppi, infortunato al polso.

Qui è entrato in gioco Fabio Fognini, autentico trascinatore di questa squadra, che dopo aver giocato per 5 ore e mezzo il sabato tra singolare e doppio, è entrato in campo per il match decisivo con Federico Delbonis sicuramente stanco e con la pressione di dover vincere a tutti i costi; non la situazione migliore.

Fabio ha stillato fino all'ultima goccia di sudore ma le sue gambe non hanno girato come avevano fatto il giorno precedente, in più il servizio di Federico Delbonis, col quale aveva

FOTO PAOLO ROSSI



vinto un paio di settimane fa a Wimbledon rimontando da 0-3 nel quinto set, si è rivelato un'arma in più per l'argentino. Il pacato tennista di Azul ha sì tremato, ma nei momenti delicati è sempre riuscito a togliersi dalla nebbia in qualche modo. Alla fine, la scena se l'è presa lui portando il punto decisivo ai suoi.

Fognini è stato un vero stakanovista, sempre più tassello imprescindibile di questa nazionale e uomo squadra che ha terminato il suo lungo lavoro del fine settimana quando l'orologio - quello delle ore spese in campo - segnava 9 ore e 2'.

La chiusura è però tutta per gli argentini, abbracciati in campo come fuori, circondati da un tifo trascinante e che ha spinto i loro giocatori verso l'impresa.

Centinaia di spettatori ignari si sono infatti presentati sabato mattina di buon'ora all'entrata del Circolo, per assistere all'incontro di Fognini con il biglietto della prima giornata. Forti delle rassicurazioni degli addetti, fornite la sera prima al momento del rinvio ufficiale del secondo singolare, circa la validità del biglietto per la mattina. Inoltre, in bella evidenza sul biglietto era riportato che "In caso di maltempo e di rinvio delle partite, i biglietti acquistati saranno validi per il nuovo orario/giorno di inizio partita, ma non sono previsti rimborsi da parte dell'organizzatore".

Peccato che venerdì in tarda serata, dopo che lo scarso pubblico che aveva assistito al match di Seppi aveva già abbandonato il circolo, sul sito della Federazione sia stato pubblicato un comunicato ufficiale dell'organizzazione circa la non validità dei biglietti di venerdì per il singolare rinviato a sabato alle 11. Provvedimento preso per giustificati motivi di sicurezza, onde evitare una pericolosa sovrapposizione tra il deflusso degli spettatori alla fine del match di singolare e l'afflusso degli spettatori, con il biglietto di sabato, per l'incontro di doppio in programma alle 15.

Prevedibile quindi il caos che si è generato fin dalle 10 davanti all'ingresso del circolo. I possessori dei biglietti di venerdì sono stati gentilmente invitati dagli addetti ad acquistare un nuovo



FOTO DANIELE FLAVI (AGL)

tagliando. Qualcuno ha abbozzato e si è messo in fila davanti alla biglietteria, molti hanno avuto reazioni verbali. Le discussioni, unite al fatto che l'unico accesso al circolo è uno stretto corridoio, hanno fatto aumentare a dismisura la coda e la tensione. La folla impazientita - intanto erano già entrati in campo Fognini e Monaco - ha iniziato a rumoreggiare gridando "Buffoni", "Vergogna" e altri epiteti non riportabili. Chi ha strappato il biglietto di venerdì davanti agli addetti, chi si è introdotto a forza vanamente scoraggiato dalle forze dell'ordine, nel frattempo chiamate a dar man forte nel tentativo di placare la rabbia montante della folla.

Nel frattempo i due giocatori si esibivano di fronte a poche centinaia di spettatori con oltre un migliaio di persone ancora fuori in coda. Una situazione davvero paradossale. Alla fine, con la classica soluzione all'italiana, sono entrati sia i possessori dei biglietti di sabato che quelli più ostinati con i biglietti di venerdì. Gli ultimi a entrare hanno appena fatto in tempo a vedere gli ultimi scambi vincenti di Fognini.

Sabato pomeriggio e domenica, sotto un bel sole, è filato tutto liscio. Resta però l'amaro ricordo di 24 ore di ordinaria follia che potevano essere decisamente evitate con una migliore e preventiva organizzazione. A questo punto ci chiediamo se non sarebbe il caso di tornare ad avere all'aperto, lo stupendo Foro Italico che non ospita la Davis da ben 11 anni (Italia-Marocco nel 2005). Già attrezzato, facilmente raggiungibile, garantirebbe il sold out già in prevendita. Eviteremmo così anche quegli imbarazzanti vuoti in tribuna visti a Pesaro.



FOTO TERZIANI

ACCADEMIA FABIO MAGGI
CLUB SPORTS
TENNIS CUNIT

► Accademia Internazionale
 ► Scuola di Competizione
 ► Preparazione Atletica
 ► Residenza Sportiva
 ► Apart-hotel per famiglie e allenatori
 ► Scuola di studio privata

Programmi Mensili
 ► Stage Settimanali
 ► Stage Estivi
 ► Stage Adulti

Tel: 0034 977676103
 Fax: 0034 977675891
 ctcunit@ctcunit.com
 Barcelona

www.ctcunit.com

Club Sports Tennis Cunit
 International Tennis Academy

STAFF

Finalista Wimbledon Junior 2015

SPAIN

I verdetti di Wimbledon

Dal suo osservatorio privilegiato, l'occhio attento del nostro *columnist* ci illustra pregi e difetti delle giovani leve in azione a Church road. Il Canada si conferma tra le nazioni più promettenti

DI FABIO DELLA VIDA

Come sempre il torneo junior di Wimbledon conclude di fatto il primo semestre dell'attività under 18. **Da questo momento in poi i più forti vanno a giocare i futures** per coronare il sogno di diventare professionisti.

È questo uno dei problemi del tennis: il passaggio da junior a pro. **Andrebbe gestito diversamente, aiutando maggiormente chi è tra i primi**, ma se Itf, Wta e Atp non vogliono farlo o non si mettono d'accordo, forse **potrebbero farlo i tornei garantendo wild card a chi vince i tornei più importanti**. Per fare un esempio, chi vince Wimbledon juniores ha una wild card in due challenger in Gran Bretagna e nelle quali dell'edizione successiva dei Championships. Chi vince il Bonfiglio gioca due challenger in Italia, eccetera eccetera.

Ma è anche vero che **i Thiem, gli Zverev, i Kyrgios e le Kasatkina vengono fuori in ogni situazione**, anche se oggi il passaggio da junior a pro è veramente duro. Non voglio però andare fuori tema.

A conferma di quanto bene stia lavorando la **Federazione canadese**, non solo hanno avuto il finalista del singolare maschile ma anche **il campione juniores Denis Shapovalov**, dal no-



OLGA DANILOVIC,
SERBA, 15 ANNI,
N.12 DELLA
CLASSIFICA ITF

me russo, nato in Israele e di nazionalità canadese, mancino, numero 372 Atp se non vado errato. Ha battuto in finale Alex De Minaur, australiano che risiede in Spagna: insomma, un trionfo della globalizzazione!

Non sono due fenomeni per ora, anche se hanno già vinto futures, ma onestamente **quest'anno non ho visto niente che mi abbia sconvolto**. In questo gruppo molto omogeneo, forse **il più talentuoso è l'ungherese Valkusz**, mentre **a me personalmente piace molto un ragazzo che**

ora vince poco, l'australiano Ellis. Il greco Tsitsipas, vincitore del Bonfiglio, è solido e sta sempre lì. Buoni anche Geoffrey Blancaneux, gran lottatore che ha vinto a Parigi, pupillo di Ugo Colombini, che raramente sbaglia, e il serbo Kecmanovic.

Tra le femmine è toccato alla **Potapova** far suo il torneo. **Questa ragazza vince molto, anche se per me è solo buona, non un fenomeno**.

È vero che nel tennis femminile di oggi è più facile arrivare: penso infatti che se Serena Williams, che oggi domina, potesse per assurdo incontrare la Serena Williams di 5 anni fa, farebbe pochi game. Le altre, incluse le per altro bravissime Muguruza e Kerber, sono normali e, con la Kvitova in crisi nera e la Halep con problemi fisici, chiunque trovi la stagione giusta

può emergere.

È giusto però dire che **la finalista ucraina Dayana Yastremska ha fatto molti progressi**. La Pervushina è grande, grossa e concreta; **a me non dispiace l'americana Anisimova**.

Chi ha un motore da Ferrari è Olga Danilovic, dal talento immenso; se parte "the sky is the limit", dicono gli inglesi, non c'è limite.

I nostri si sono difesi e hanno giocato al loro livello. A me Dalla Valle piace molto, ma del tennis italiano parleremo nel prossimo numero.

TUTTI I FASCICOLI PUBBLICATI CON I POSTER DEI CAMPIONI

2014 MAGGIO <i>Roger Federer</i> 	2014 GIUGNO <i>Novak Djokovic</i> 	2014 LUGLIO <i>Rafael Nadal</i> 	2014 AGOSTO <i>Errani-Vinci</i> 	2014 SETTEMBRE <i>Federer-Slam</i> 	2014 OTTOBRE <i>Ana Ivanovic</i> 
2014 NOVEMBRE <i>McEnroe-Borg</i> 	2014 DICEMBRE <i>Maria Sharapova</i> 	2015 GENNAIO <i>Federer-Wawrinka</i> 	2015 FEBBRAIO <i>Simone Bolelli</i> 	2015 MARZO <i>Bolelli-Fognini</i> 	2015 APRILE <i>Flavia Pennetta</i> 
2015 MAGGIO <i>Caroline Wozniacki</i> 	2015 GIUGNO <i>Novak Djokovic</i> 	2015 LUGLIO <i>Stan Wawrinka</i> 	2015 AGOSTO <i>Richard Gasquet</i> 	2015 SETTEMBRE <i>Serena Williams</i> 	2015 OTTOBRE <i>Vinci-Pennetta</i> 
2015 NOVEMBRE <i>Roger Federer</i> 	2015 DICEMBRE <i>Andy Murray</i> 	2016 GENNAIO <i>Kei Nishikori</i> 	2016 FEBBRAIO <i>Rafael Nadal</i> 	2016 MARZO <i>Angelique Kerber</i> 	2016 APRILE <i>Milos Raonic</i> 
2016 MAGGIO <i>Roberta Vinci</i> 	2016 GIUGNO <i>David Goffin</i> 	2016 LUGLIO <i>Garbine Muguruza</i> 	2016 AGOSTO <i>Serena Williams</i> 	<p>Questo è l'elenco dei numeri arretrati de IL TENNIS ITALIANO con il poster (formato 50x70 cm) in regalo ai soli abbonati. Per richiederli è sufficiente compilare il modulo a pagina 110. Il costo è di 13 euro cad. Non perdere l'occasione!</p>	

EDISPORT EDITORIALE



02.380.85.402



tennisitaliano.it



assistenza.clienti@edisport.it

Murray, l'anti Nole

1 **NOVAK DJOKOVIC (SRB)**
29 anni punti ranking 15040
Vittorie/Sconfitte 2016: 46/4



Arriva a Londra da campione uscente e fresco vincitore del Career Grand Slam, ne esce con le ossa rotte per mano dell'onesto Sam Querrey. Un passaggio a vuoto fisiologico per un campione che negli ultimi due anni ci era sembrato un marziano.

2 **ANDY MURRAY (GBR)**
29 anni punti ranking 10195
Vittorie/Sconfitte 2016: 40/6



Ecco il bis sul tappeto verde londinese per "Sir" Andy Murray che, dopo l'antipasto al Queen's, si divora anche il piatto forte. Stacca Federer e blinda il secondo posto da qualsiasi velleità degli inseguitori, anche se Djokovic resta lontano lassù in cima.

3 **ROGER FEDERER (SUI)**
34 anni punti ranking 5945
Vittorie/Sconfitte 2016: 21/7



Dopo il mezzo miracolo contro Cilic nei quarti, esce in semifinale da Raonic al termine di un match nel quale avrebbe potuto fare di più. Senza Nole in corsa a Londra l'occasione per un incredibile Slam numero 18 a Wimbledon era storica, irripetibile.

4 **RAFAEL NADAL (ESP)**
30 anni punti ranking 5290
Vittorie/Sconfitte 2016: 29/8



Ora Federer è più vicino, ma per sapere se è anche a portata di sorpasso bisogna prima capire le reali condizioni di Rafa. Non aveva molti punti da difendere a Londra ed è tornato ad allenarsi appena dopo i Championships per preparare le Olimpiadi di Rio.

5 **STAN WAWRINKA (SUI)**
31 anni punti ranking 4720
Vittorie/Sconfitte 2016: 28/10



L'erba non è il suo habitat, ma i ko subiti da Verdasco al Queen's e dal redivivo Del Potro a Wimbledon somigliano tanto a una resa incondizionata che un Top Ten come lui dovrebbe evitare. Resta comunque al quinto posto senza perdere troppo terreno.

6 **KEI NISHIKORI (JAP)**
26 anni punti ranking 4290
Vittorie/Sconfitte 2016: 36/11



Si ritira ai sedicesimi di Wimbledon contro Cilic per un problema alle costole e di fatto non perde nemmeno un punto. Non è un momento facile per il giapponese che da un paio di mesi sembra un po' appannato e le precarie condizioni fisiche non aiutano.

7 **MILOS RAONIC (CAN)**
25 anni punti ranking 2965
Vittorie/Sconfitte 2016: 27/7



A un passo dall'impresa. Batte Federer in "semi" a Wimbledon con un delitto di lesa maestà, ma in finale s'arrende in tre set, anche se ben giocati. Non avrà un gioco frizzante e divertente, ma è sicuramente migliorato. Appuntamento con la storia rimandato.

8 **TOMAS BERDYCH (CZE)**
30 anni punti ranking 3.490
Vittorie/Sconfitte 2016: 37/9



Finalmente un acuto del ceco che arriva fino alle semifinali dello Slam londinese prima di arrendersi senza se e senza ma al padrone di casa. Le prove contro Vesely e Pouille sono un bel segnale in una stagione fin qui anonima e a secco di titoli.

9 **DOMINIC THIEM (AUT)**
22 anni punti ranking 3175
Vittorie/Sconfitte 2016: 28/13



Incrocia un super Vesely al secondo turno a Londra e saluta il torneo, ma arrivava da un momento strepitoso. Già quattro titoli in stagione, un ottimo bottino per un giovane sempre più saldamente in Top Ten. Per gli Slam non gli mancano tempo né talento.

10 **JO-WILFRIED TSONGA (FRA)**
31 anni punti ranking 2995
Vittorie/Sconfitte 2016: 21/10



Dopo Londra compie un balzo di due posizioni e scavalca il compagno di Davis Gasquet in quello che, fin qui, è il derby transalpino per un posto nei primi dieci. Il suo tennis è sempre frizzante e imprevedibile. Ogni tanto vince e convince pure.

FOCUS

Querrey, missione impossibile

Se prima dell'incontro con Djokovic, qualcuno gli avesse pronosticato che lo avrebbe battuto, probabilmente avrebbe sorriso ironicamente anche lui. E invece



Sam Querrey, gigante americano tutto servizio, dopo una carriera onesta ma senza acuti, si prende la scena e vola al 29mo posto della classifica mondiale. Un salto di 12 posizioni che lo riporta, a 28 anni, nei piani alti del tennis

I MIGLIORI 20 AZZURRI

POS.	GIOCATORE	PUNTI
36	Fabio Fognini	1170
48	Paolo Lorenzi	940
52	Andreas Seppi	910
113	Thomas Fabbiano	544
130	Marco Cecchinato	446
152	Simone Bolelli	367
167	Alessandro Giannessi	320
178	Luca Vanni	305
208	Filippo Volandri	257
229	Matteo Donati	236
230	Andrea Arnaboldi	235
239	Salvatore Caruso	220
252	Lorenzo Giustino	204
265	Riccardo Bellotti	183
269	Stefano Napolitano	181
270	Alessandro Bega	181
290	Lorenzo Sonego	166
292	Federico Gaio	164
298	Roberto Marcora	162
310	Edoardo Eremin	151

POS.	GIOCATORE	PUNTI	POS.	GIOCATORE	PUNTI
11	David Goffin (Bel)	2780	31	Kevin Anderson (Rsa)	1335
12	Marin Cilic (Cro)	2695	32	Viktor Troicki (Srb)	1270
13	David Ferrer (Esp)	2650	33	Alexandr Dolgoplov (Ukr)	1215
14	Richard Gasquet (Fra)	2365	34	Jeremy Chardy (Fra)	1210
15	Roberto Bautista Agut (Esp)	2060	35	Albert Ramos-Vinolas (Esp)	1210
16	John Isner (Usa)	2055	36	Fabio Fognini (Ita)	1170
17	Gael Monfils (Fra)	2030	37	Grigor Dimitrov (Bul)	1150
18	Nick Kyrgios (Aus)	1855	38	Ivo Karlovic (Cro)	1135
19	Bernard Tomic (Aus)	1850	39	Gilles Muller (Lux)	1125
20	Feliciano Lopez (Esp)	1675	40	Federico Delbonis (Arg)	1105
21	Lucas Pouille (Fra)	1661	41	Andrey Kuznetsov (Rus)	1093
22	Philipp Kohlschreiber (Ger)	1600	42	Nicolas Mahut (Fra)	1054
23	Benoit Paire (Fra)	1596	43	Marcos Baghdatis (Cyp)	1005
24	Pablo Cuevas (Uru)	1555	44	Nicolas Almagro (Esp)	979
25	Steve Johnson (Usa)	1520	45	Marcel Granollers (Esp)	972
26	Jack Sock (Usa)	1495	46	Pablo Carreno Busta (Esp)	950
27	Alexander Zverev (Ger)	1430	47	Martin Klizan (Svk)	943
28	Gilles Simon (Fra)	1405	48	Paolo Lorenzi (Ita)	940
29	Sam Querrey (Usa)	1390	49	Thomaz Bellucci (Bra)	930
30	Joao Sousa (Prt)	1355	50	Jiri Vesely (Cze)	915

Serena come Steffi

1  **SERENA WILLIAMS (USA)**
34 anni punti ranking 8330
Vittorie/Sconfitte 2016: 31/4



22 Slam. Serena Williams eguaglia il record di Steffi Graf e si riprende lo scettro di regina (che cifre alla mano non aveva mai perso) dopo un momento difficile in cui sembrava aver smarrito fiducia e mordente. Sempre la numero uno senza 'se' e senza 'ma'.

2  **ANGELIQUE KERBER (GER)**
28 anni punti ranking 6500
Vittorie/Sconfitte 2016: 34/11



Ci ha preso gusto Angie. Dopo la vittoria di Melbourne ecco un'altra finale Slam a Londra. E dire che è sempre stata considerata una giocatrice che poteva barcamenarsi ai margini della Top Ten. Certo, la cronica mancanza di una anti Williams l'ha aiutata.

3  **GARBINE MUGURUZA (ESP)**
22 anni punti ranking 5482
Vittorie/Sconfitte 2016: 23/11




I postumi della sbornia parigina si fanno sentire e a Londra, dopo aver faticato con la Giorgi, si lascia sorprendere dalla semi sconosciuta Cepelova, perdendo anche il secondo posto in classifica. Questa estate è decisiva per la sua definitiva consacrazione.

4  **AGNIESZKA RADWANSKA (POL)**
27 anni punti ranking 5335
Vittorie/Sconfitte 2016: 29/10



Perde a Wimbledon dalla Cibulkova. Francamente ci si aspettava qualcosa di più dalla finalista 2012 che resta comunque protagonista della sua miglior stagione. Le manca un acuto in uno Slam per dare la svolta definitiva a una carriera già di altissimo livello.

5  **SIMONA HALEP (ROU)**
24 anni punti ranking 4792
Vittorie/Sconfitte 2016: 23/12



A Wimbledon si rivede la vera Halep. La rumena lotta su ogni palla e gioca un ottimo tennis, uscendo ai quarti dalla Kerber più che a testa alta. Non ha fatto balzi in avanti in classifica ma sul piano della condizione atletica e del morale, certamente sì.

6  **VICTORIA AZARENKA (BLR)**
25 anni punti ranking 3761
Vittorie/Sconfitte 2016: 26/3



Non c'è pace per Vika. Dopo il ritiro a Parigi, alza bandiera bianca e salta Wimbledon per problemi al ginocchio destro. Peccato, perché era tornata alla grande dopo la lunga assenza. Speriamo di rivederla in Nord America dove ha sempre giocato bene.

7  **VENUS WILLIAMS (USA)**
36 anni punti ranking 3656
Vittorie/Sconfitte 2016: 17/8




Vince il doppio a Londra con Serena e ritrova una semifinale Slam in singolare che le mancava dal 2009. Merito suo, ma anche di una serie incredibile di ex Top Ten o aspiranti tali smarrite. Lei è una campionessa vera e lo dimostra anche a 36 anni.

8  **ROBERTA VINCI (ITA)**
33 anni punti ranking 3525
Vittorie/Sconfitte 2016: 19/17



Saluta Wimbledon al terzo turno per mano della Vandeweghe. Dopo Londra, il suo ruolino di marcia stagionale recita 19 vittorie e 17 sconfitte, non esattamente un ritmo da Top Ten. C'è tempo per risollevarsi e blindare un posto tra le prime dieci.

9  **CARLA SUAREZ-NAVARRO (ESP)**
27 anni punti ranking 3010
Vittorie/Sconfitte 2016: 28/12



Ritrova un posto tra le prime della classe, raggiungendo i sedicesimi sia al Roland Garros sia a Wimbledon. Segnali di ripresa importanti per una giocatrice di talento, che dopo un ottimo 2015 sembrava un po' persa in questa prima parte di stagione.

10  **SVETLANA KUZNETSOVA (RUS)**
31 anni punti ranking 2900
Vittorie/Sconfitte 2016: 25/13



Nove anni fa toccava il best ranking con la seconda posizione mondiale conquistata nel settembre 2007. Oggi la ritroviamo tra le prime dieci del mondo. Merito dell'ottimo momento come dimostrano i quarti a Roma e i sedicesimi in Francia e a Londra.

FOCUS

Vesnina, ex doppiista

Fino a qualche tempo fa era "solo" una doppiista doc, che con Makarova ha



conquistato diversi titoli, ma col tempo il circuito si è accorto di questa bionda tennista di Sochi, che non avrà le stimmate della predestinata, ma gioca un ottimo tennis. Grazie all'exploit londinese vola dalla 50ma alla 24ma posizione. Ha le doti per restare tra le prime 30 del mondo e superare il suo best ranking (21) del 2013. Meglio tardi che mai.

POS.	GIOCATRICE	PUNTI	POS.	GIOCATRICE	PUNTI
11	Madison Keys (Usa)	2871	31	Irina-Camelia Begu (Rou)	1645
12	Dominika Cibulkova (Svk)	2871	32	Caroline Garcia (Fra)	1645
13	Petra Kvitová (Cze)	2816	33	Monica Puig (Pri)	1480
14	Samantha Stosur (Aus)	2640	34	Kristina Mladenovic (Fra)	1465
15	Belinda Bencic (Sui)	2605	35	Coco Vandeweghe (Usa)	1462
16	Karolina Pliskova (Cze)	2540	36	Misaki Doi (Jpn)	1460
17	Timea Bacsinszky (Sui)	2500	37	Jelena Ostapenko (Lva)	1422
18	Johanna Konta (Gbr)	2390	38	Annika Beck (Ger)	1413
19	Anastasia Pavlyuchenkova (Rus)	2320	39	Andrea Petkovic (Ger)	1380
20	Elina Svitolina (Ukr)	2226	40	Eugenie Bouchard (Can)	1350
21	Sara Errani (Ita)	2030	41	Anna Schmiedlová (Svk)	1340
22	Barbora Strycova (Cze)	2005	42	Yulia Putintseva (Kaz)	1330
23	Sloane Stephens (Usa)	1995	43	Laura Siegemund (Ger)	1283
24	Elena Vesnina (Rus)	1967	44	Lesia Tsurenko (Ukr)	1270
25	Ana Ivanovic (Srb)	1855	45	Timea Babos (Hun)	1260
26	Kiki Bertens (Nld)	1849	46	Yanina Wickmayer (Bel)	1255
27	Jelena Jankovic (Srb)	1770	47	Daria Gavrilova (Aus)	1135
28	Lucie Safarova (Cze)	1673	48	Anna-Lena Friedsam (Ger)	1135
29	Daria Kasatkina (Rus)	1666	49	Yaroslava Shvedova (Kaz)	1132
30	Ekaterina Makarova (Rus)	1651	50	Kirsten Flipkens (Bel)	1105

LE MIGLIORI 20 AZZURRE

POS.	GIOCATRICE	PUNTI
8	Roberta Vinci	3525
21	Sara Errani	2030
78	Camila Giorgi	860
87	Karin Knapp	764
101	Francesca Schiavone	652
282	Martina Caregaro	153
292	Anastasia Grymalska	144
329	Nastassja Burnett	120
336	Jessica Pieri	117
356	Cristiana Ferrando	105
374	Gioia Barbieri	98
382	Alice Matteucci	95
395	Corinna Dentoni	91
404	Martina Di Giuseppe	85
419	Martina Trevisan	79
423	Alberta Brianti	76
431	Giulia Gatto-Monticone	75
432	Georgia Brescia	75
436	Jasmine Paolini	74
448	Angelica Moratelli	71

A caccia di vip sull'erba

1 **Beyoncé** e il suo **Jay-Z** erano in prima fila per tifare la loro amica Serena Williams.

2 Una coppia nuova di zecca ha seguito tutto il torneo: **Bradly Cooper** e **Irina Shayk**, che dopo Cristiano Ronaldo ha ritrovato la serenità.

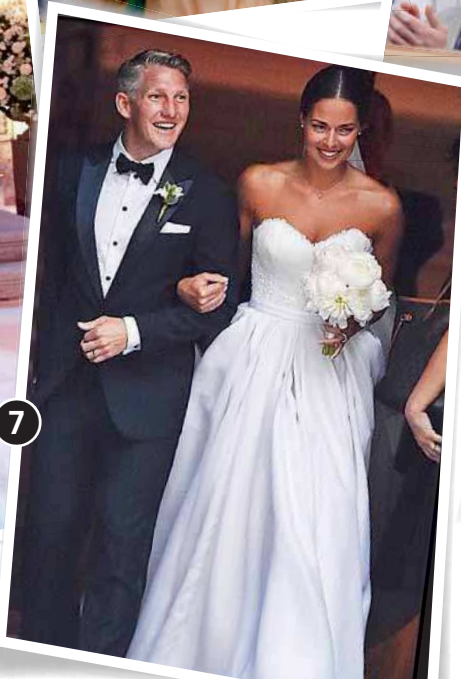
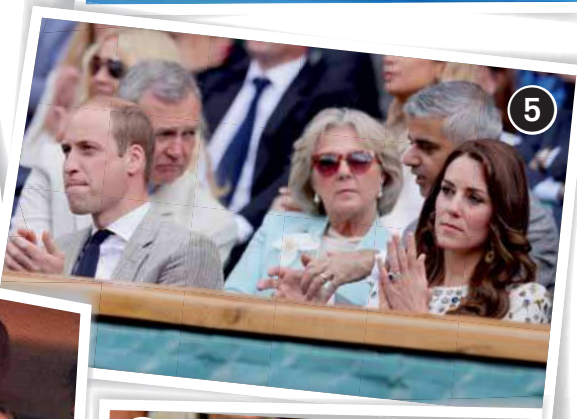
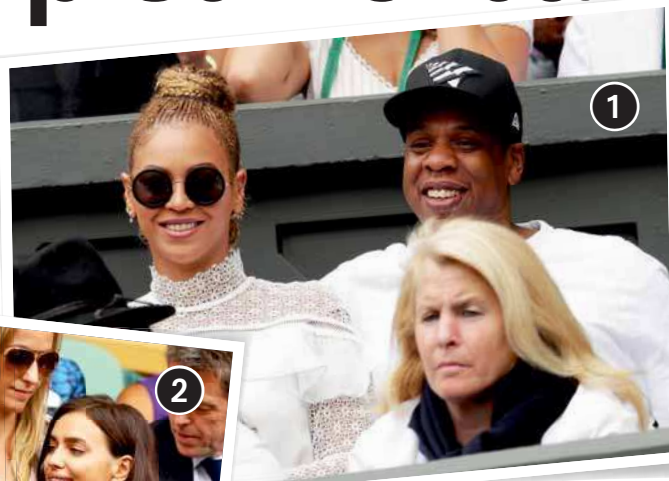
3 **David Beckham** ha portato il figlio Romeo a vedere il trionfo dell'amico Murray, con il quale aveva palleggiato qualche settimana prima...

4 **Kim Murray** non si è persa un match del marito Andy e i fotografi non si sono persi nemmeno un'espressione.

5 **Kate** e **William**: presenza imprescindibile nel royal box, e il divertimento è stato (quasi) assicurato.

6 Dopo la Brexit anche **David Cameron** ha voluto distrarsi e per poco non addormentarsi.

7 **Ana Ivanovic** si è sposata. È un duro colpo per tanti, ma la tennista serba e il capitano della nazionale tedesca Bastian Schweinsteiger si sono scambiati le promesse a Venezia e hanno festeggiato per tre giorni.



Us Open: investimenti ad alta quota



Rinnovamenti strutturali e montepremi da capogiro per l'edizione numero 136 degli US Open. In primo luogo, la copertura dell'**Arthur Ashe Stadium**, il campo principale dello Slam newyorkese,

che si dota di un tetto retrattile. La struttura, che sarà usata solo in caso di pioggia e permetterà di coprire il campo in circa sette minuti, è costata 150 milioni di dollari e si inserisce in un piano di modernizzazione struttu-

rale da 550 milioni di dollari, che ha ricostruito il **Grandstand** (terzo campo di Flushing Meadows), aumentandone la capacità a 8.000 posti (da 6.000), e che si completerà nel 2018 con un nuovo **Louis Armstrong Stadium**. Anche il secondo campo newyorkese avrà un tetto retrattile e potrà contenere 14.000 spettatori (4.000 in più rispetto all'attuale). Per il 2017 sarà invece predisposto un "Armstrong" temporaneo (8.500 posti). Dal punto di vista economico, il montepremi registra un nuovo record: **46.3 milioni** di dollari complessivi (+10% rispetto al 2015), di cui **3.5 milioni** ai due vincitori. Lo Slam statunitense, che ha già pianificato di toccare i **50 milioni** nel 2017, diviene così il torneo di tennis più ricco di sempre. Il trono di New York, che nel 2015 fu conquistato da **Novak Djokovic** e da **Flavia Pennetta** nella storica finale tutta italiana con **Roberta Vinci**, è sempre più ambito...

A RIO È CACCIA ALL'ORO

01/07

ATLANTA (U.S.A.)

BB&T Atlanta Open - Atp 250
\$693.425 - 28/cemento

FLORIANOPOLIS (BRASILE)

Brasil Tennis Cup - Wta International
\$250.000 - 32/cemento

NANCHANG (CINA)

Jiangxi Open - Wta International
\$250.000 - 32/cemento

CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Atp Challenger
Tcc Cortina - Loc. Sopiazes
Tel: 0436/868486 - €42.500
32/terra

BOLZANO

Itf maschile - Italy F23 Futures
Tc Bolzano - via Martin Knoller 8
Tel: 0471/280587 - \$25.000
32/terra

TARVISIO (UD)

Itf femminile
Tc Tarvisio - via Romana
Tel: 324/8317458 - \$10.000
32/terra

06/14

RIO DE JANEIRO (BRASILE)

Olympic Games Tennis Event
Itf - 64/cemento (M) - 64/cemento (F)

8/14

LOS CABOS (MESSICO)

Abierto Mexicano Los Cabos
Atp 250 - \$808.995 - 28/cemento

FANO (PU)

Atp Challenger
Ct Fano - Piazzale Campioni dello Sport 1
Tel: 0721/863685 - €42.500
32/terra

CORNAIANO (BZ)

Itf maschile - Italy F24 Futures
Tc Rungg - via Ronco
Tel: 0471/663104 - \$25.000+H
32/terra

APRILIA (LT)

Itf femminile
Sc Fusco - via Nettunense km 191
Tel: 329/2705328 - \$10.000
32/terra

15/21

CINCINNATI (U.S.A.)

Western & Southern Open
Atp Masters 1000 - \$5.004.505
56/cemento

CINCINNATI (U.S.A.)

Western & Southern Open
Wta Premier 5 - \$2.503.250
48/cemento

CORDONONS (PN)

Atp Challenger

Eurotennis - viale del Benessere 29
Tel: 0434/581173 - €42.500
32/terra

PADOVA

Itf maschile - Italy F25 Futures
Cs Plebiscito 2001 - via G. Geremia
Tel: 049/611133 - \$25.000 - 32/terra

SEZZE (LT)

Itf femminile
Tc Sezze - via Piagge Marine
Tel: 0773/888427 - \$10.000
32/terra

22/28

WINSTON-SALEM (U.S.A.)

Winston-Salem Open - Atp 250
\$720.940 - 48/cemento

NEW HAVEN (U.S.A.)

Connecticut Open - Wta Premier
\$695.900 - 30/cemento

LOUISVILLE (U.S.A.)

Louisville International Open
Wta International - \$250.000
32/cemento

MANERBIO (BS)

Atp Challenger
Tc Manerbio - via Luzzago 10
Tel: 366/3010208 - €42.500
32/terra

PIOMBINO (LI)

Itf maschile - Italy F25 Futures

At Piombinese - Loc. Casone
Maresma 19
Tel: 0565/224848 - \$10.000
32/cemento

BAGNATICA (BG)

Itf Femminile
Tc Bagnatica - via Portico 2
Tel: 035/680205 - \$25.000 - 32/terra

29/31

NEW YORK (U.S.A.)

US Open - Atp Grand Slam
\$22.650.000 - 128/cemento

NEW YORK (U.S.A.)

US Open - Wta Grand Slam
\$22.650.000 - 128/cemento

COMO

Atp Challenger
Tennis Como - via Cantoni 1
Tel: 031/573180 - €42.500 - 32/terra

DUINO AURISINA (TS)

Itf maschile - Italy F26 Futures
Pol. San Primo - Loc. Aurisina
Stazione
Tel: 040/201179 - \$10.000 - 32/terra

DUINO AURISINA (TS)

Itf femminile
Pol. San Primo - Loc. Aurisina
Stazione
Tel: 040/201179 - \$10.000 - 32/terra

IN TELEVISIONE TUTTI I TORNEI DEL MESE

Venerdì 5

LIVE SUPERTENNIS
Atp Atlanta

Sabato 6

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

LIVE SUPERTENNIS
Atp Atlanta

Domenica 7

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

LIVE SUPERTENNIS
Atp Atlanta

Lunedì 8

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

Martedì 9

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

Mercoledì 10

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

Giovedì 11

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

Venerdì 12

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

LIVE SUPERTENNIS
Atp Los Cobos

Sabato 13

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

LIVE SUPERTENNIS
Atp Los Cobos

Domenica 14

LIVE Raidue/Rai Sport
Giochi Olimpici

LIVE SUPERTENNIS
Atp Los Cobos

Lunedì 15

17.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

17.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

01.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Martedì 16

17.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

17.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

01.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Mercoledì 17

17.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

17.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

01.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Giovedì 18

17.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

17.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

01.00 SKY SPORT 3
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Venerdì 19

17.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Sabato 20

19.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Domenica 21

19.00 SKY SPORT 2
Atp Cincinnati

LIVE SUPERTENNIS
Wta Cincinnati

Martedì 23

14.00 EUROSPORT 2
US Open 2015, finale F (r)

15.00 EUROSPORT 2
US Open 2015, finale M (r)

16.00 EUROSPORT 2
US Open 2015, best of (r)

22.00 EUROSPORT
US Open 2015, finale F (r)

23.00 EUROSPORT
US Open 2015, finale M (r)

Mercoledì 24

LIVE SUPERTENNIS
Wta New Haven

14.00 EUROSPORT 2
Australian Open, finale F (r)

15.00 EUROSPORT 2
Australian Open, finale M (r)

16.00 EUROSPORT 2
Australian Open, best of (r)

22.00 EUROSPORT
Australian Open, finale F (r)

23.00 EUROSPORT
Australian Open, finale M (r)

Giovedì 25

LIVE SUPERTENNIS
Wta New Haven

14.00 EUROSPORT 2
French Open, finale F (r)

15.00 EUROSPORT 2
French Open, finale M (r)

16.00 EUROSPORT 2
French Open, best of (r)

22.00 EUROSPORT
French Open, finale F (r)

23.00 EUROSPORT
French Open, finale M (r)

Venerdì 26

LIVE SUPERTENNIS
Wta New Haven

LIVE SUPERTENNIS
Atp Winston-Salem

12.30 EUROSPORT
US Open 2015, best of (r)

14.00 EUROSPORT 2
US Open 2015, best of (r)

15.00 EUROSPORT 2
Australian Open, best of (r)

16.00 EUROSPORT 2
French Open, best of (r)

22.00 EUROSPORT
Australian Open, best of (r)

23.00 EUROSPORT
French Open, best of (r)

Sabato 28

LIVE SUPERTENNIS
Wta New Haven

LIVE SUPERTENNIS
Atp Winston-Salem

Domenica 29

LIVE SUPERTENNIS
Wta New Haven

LIVE SUPERTENNIS
Atp Winston-Salem

Lunedì 29

10.45 EUROSPORT
Australian Open, best of (r)

11.45 EUROSPORT
French Open, best of (r)

12.45 EUROSPORT
US Open 2015, best of (r)

15.00 EUROSPORT 2
French Open, best of (r)

16.00 EUROSPORT 2
US Open 2015, best of (r)

17.00 EUROSPORT 2
US Open, day 1

18.00 EUROSPORT
US Open, day 1

Martedì 30

08.00 EUROSPORT 2
US Open, day 1 (r)

11.30 EUROSPORT
US Open, day 1 (r)

12.00 EUROSPORT 2
US Open, day 1 (r)

14.00 EUROSPORT
US Open, day 1 (r)

17.00 EUROSPORT
US Open, day 2

17.00 EUROSPORT 2
US Open, day 2

Mercoledì 31

08.00 EUROSPORT 2
US Open, day 2 (r)

12.30 EUROSPORT
US Open, day 2 (r)

15.00 EUROSPORT 2
US Open, day 2 (r)

17.00 EUROSPORT 2
US Open, day 3

18.00 EUROSPORT
US Open, day 3

TENNIS CLINIC

IL CAMPO CENTRALE
CHE OSPITERÀ IL TORNEO
OLIMPICO DI RIO 2016

18 Giocare meglio

21 Tip

22 Tattica

24 I colpi dei campioni

25 In forma

26 Alimentazione



CLINIC
GIOCARMEGLIO

Teniamo caldi gli appoggi

Un buon posizionamento è fondamentale per una corretta esecuzione. Scoprite con noi come allenarlo, anche senza una racchetta in mano, poiché non è sempre necessario essere in campo per migliorare certe abilità...

ANGELIQUE KERBER,
N.2 WTA, ESEGUE
UN ROVESCIO IN
GENUFLESSIONE





1



2



3

DI GIANLUCA CARBONE

Avete mai provato a non giocare a tennis per una settimana o anche di più? Rientrando sul campo da gioco avrete notato che a volte vi sarà stato facile riprendere rapidamente confidenza con la vostra tecnica, mentre altre avrete avuto l'impressione di non giocare da moltissimo tempo.

Ebbene, la differenza di questa netta disparità di sensazioni sta in **quello che avete fatto nel periodo lontano dal campo di gioco. Se avete assistito a partite di tennis, potreste rientrare addirittura con sensazioni rafforzate su alcuni colpi**, come se vi foste allenati, mentre se siete stati davanti a un computer per gran parte

della giornata, avrete fastidiose sensazioni nel mettere a fuoco la palla e nel ritrovare le distanze.

Per chi ha assistito a dei match, la spiegazione sta nella scoperta scientifica risalente agli anni '90 dei **"neuroni mirror"**.

Tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso infatti, un gruppo di ricercatori dell'Università di Parma coordinato da Giacomo Rizzolatti, iniziò a dedicarsi allo **studio della corteccia premotoria**. Collocando degli elettrodi nella corteccia frontale inferiore di un macaco, studiarono i neuroni specializzati nel controllo dei movimenti della mano, come il raccogliere o il maneggiare oggetti.

Durante ogni esperimento veniva registrato il comportamento dei singoli neuroni mentre le si permetteva di

accedere a frammenti di cibo, in modo da misurare la risposta neuronale a specifici movimenti.

Mentre uno sperimentatore prendeva una banana in un cesto di frutta, alcuni neuroni della scimmia che osservava la scena, reagirono. Come poteva essere accaduto, se la scimmia non si era mossa? Fino ad allora si pensava che quei neuroni si attivassero solo per funzioni motorie. In un primo momento gli sperimentatori pensarono si trattasse di un difetto nelle misure o un guasto nella strumentazione, ma tutto risultò a posto e le reazioni si confermarono non appena fu ripetuta l'azione di afferrare. Erano stati scoperti i neuroni specchio.

Nel 1995 fu dimostrato l'esistenza nell'uomo di un sistema simile a quello trovato nella scimmia. In parole



4



5



6

GLI APPOGGI IDEALI NON SEMPRE TROVANO RISCONTRO SUL CAMPO, QUANDO RIMBALZO E VELOCITÀ DI PALLA CI COSTRINGONO ALLA MASSIMA ADATTABILITÀ. DALL'ALTO, ALCUNI ESEMPI DURANTE L'ESECUZIONE DI UN ROVESCIO: 1 ZVEREV, IN UN PIAZZAMENTO SEMI APERTO; 2 BOUCHARD, IN OPEN STANCE CON UNA BASE MOLTO AMPIA; 3 NISHIKORI, IN POSIZIONE CHIUSA. SOPRA, ESEMPI DI DIRITTO: 4 CILIC, IN CONTROLLO SUL PIEDE POSTERIORE; 5 RAONIC, IN UNO SPOSTAMENTO LATERALE CHE LO OBBLIGA A UN PIAZZAMENTO ESASPERATAMENTE CHIUSO; 6 MURRAY, IN EVIDENTE AVANZAMENTO VERTICALE, CON PESO DEL CORPO SULLA GAMBA ANTERIORE

semplici: **ogni volta che ci limitiamo anche solo a osservare le azioni di altri, attiviamo degli apprendimenti.** Ecco perché consiglio vivamente, volendo per esempio migliorare la tecnica degli appoggi:

1 di osservare come si fermano i giocatori professionisti prima di colpire la palla (teoria dei neuroni *mirror*)

2 di ripensare all'azione che vogliamo apprendere e migliorare, magari dopo averla ripresa con un video che ci fa da ripasso (allenamento ideomotorio*).

3 di effettuare un riscaldamento rafforzativo delle due fasi.

* L'allenamento ideomotorio - o visualizza-

zione - è una tecnica del *mental training* di un atleta, finalizzato all'apprendimento di un gesto sportivo o al suo perfezionamento. Consiste nel ripetersi mentalmente il gesto - senza cioè eseguire realmente il movimento - in condizione di rilassamento e di concentrazione, "percependosi" con tutti i canali sensitivi: visivo interno, uditivo (ritmico) e soprattutto cinestesico).

Con o senza equilibrio

Nei seguenti esercizi vedremo come ripetere, prima di giocare in allenamento o in partita, i diversi tipi di appoggio.

Appoggi in equilibrio sul posto

1 **Piazzamento aperto** Da corsa sul posto dissocio il piede sinistro nel rovescio e lo piazco fuori lateralmente (**foto 1**).

2 **Piazzamento semi aperto** Da corsa sul posto dissocio il piede sinistro nel rovescio e lo piazco obliquo indietro (**foto 2**).

3 **Piazzamento neutro** Da corsa sul posto dissocio il piede sinistro nel rovescio e lo piazco indietro (**foto 3**).

4 **Piazzamento chiuso** Da corsa sul posto dissocio il piede destro nel rovescio e lo piazco avanti leggermente a sinistra (**foto 4**).

Appoggi in equilibrio con spostamento

1 **Piazzamento neutro in avanzamento verticale** Dopo un breve spostamento in avanti, mi fermo in posizione chiusa, cioè di fianco, con il piede davanti allineato a quello dietro (**foto 5**).

2 **Piazzamento chiuso in arretramento verticale** Dopo uno spostamento indietro, mi fermo con il piede posteriore più interno rispetto a quello anteriore (**foto 6**).

3 **Piazzamento aperto in spostamento laterale** Dopo uno spostamento laterale, mi fermo nel rovescio con il piede sinistro in fuori (**foto 7**).

Appoggi in situazioni fuori equilibrio con spostamento

1 **Spostamento in avanti sul piede davanti** Dopo la corsa avanti, spingo sul piede anteriore (**foto 8**).

2 **Spostamento indietro sul piede indietro** Dopo la corsa indietro, controllo l'equilibrio su piede posteriore (**foto 9**).

3 **Spostamento obliquo avanti in passo spinta dal piede destro al sinistro** Dopo una corsa diagonale avanti, colpisco sul destro e scarico il peso sul sinistro (**foto 10**).

4 **Spostamento laterale in piazzamento aperto con trazione laterale su piede destro** Dopo la corsa verso fuori, spingo sul piede esterno e con un rimbalzo sullo stesso piede verso fuori recupero la posizione (**foto 11**).



Il massimo caricamento

L'efficacia di un rovescio a una mano passa da una corretta preparazione, in cui si ricercano equilibrio e massima ampiezza, come dimostrano le esecuzioni di Wawrinka e Dimitrov

DI DANILO PIZZORNO

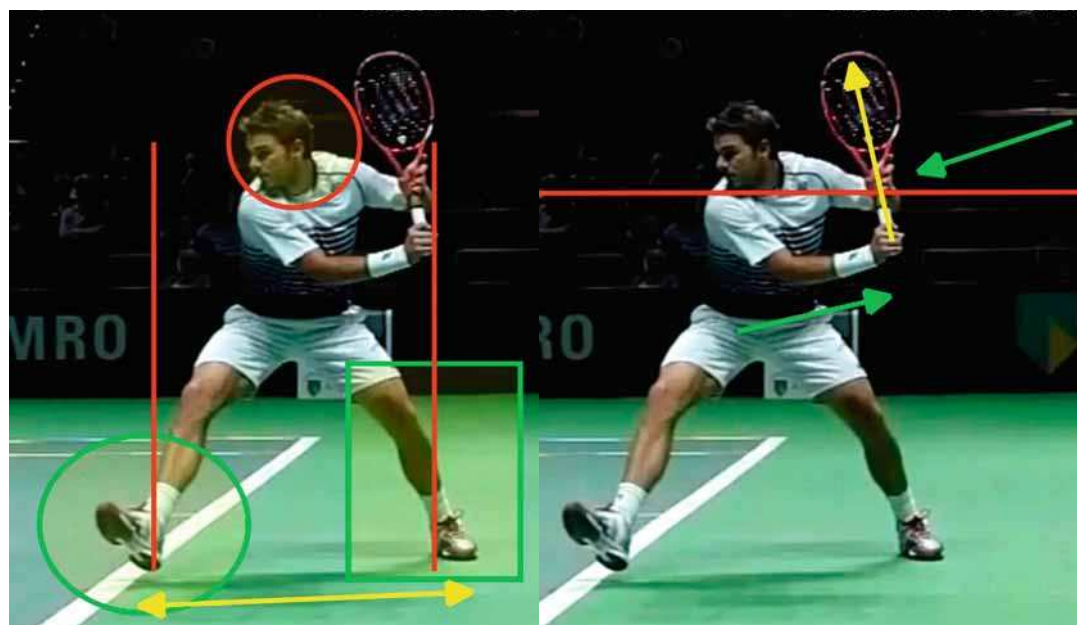
Per analizzare il rovescio a una mano nel massimo caricamento, dividiamo il movimento del corpo in due parti al fine di osservare **alcuni punti chiave** importanti.

GLI ARTI INFERIORI:

1 il peso del corpo è sulla gamba posteriore/esterna, mentre il piede anteriore non ha ancora completato l'appoggio. L'ampiezza dell'appoggio è maggiore della larghezza delle spalle.

GLI ARTI SUPERIORI:

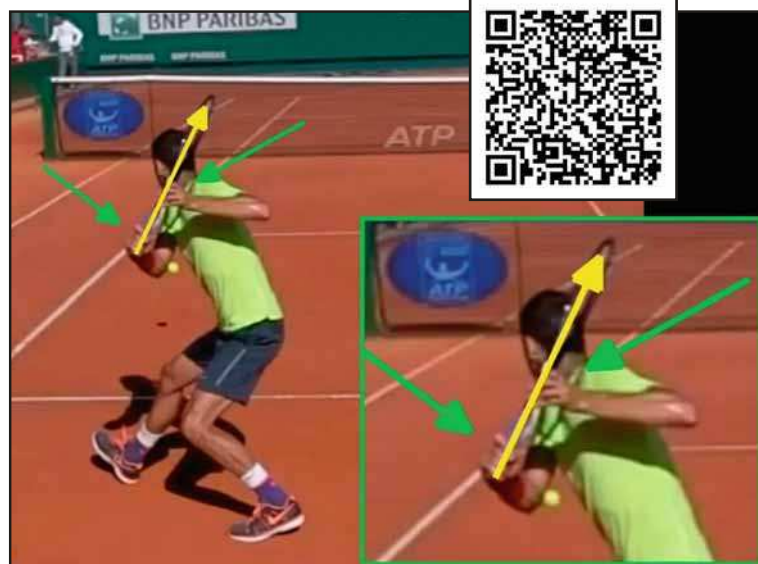
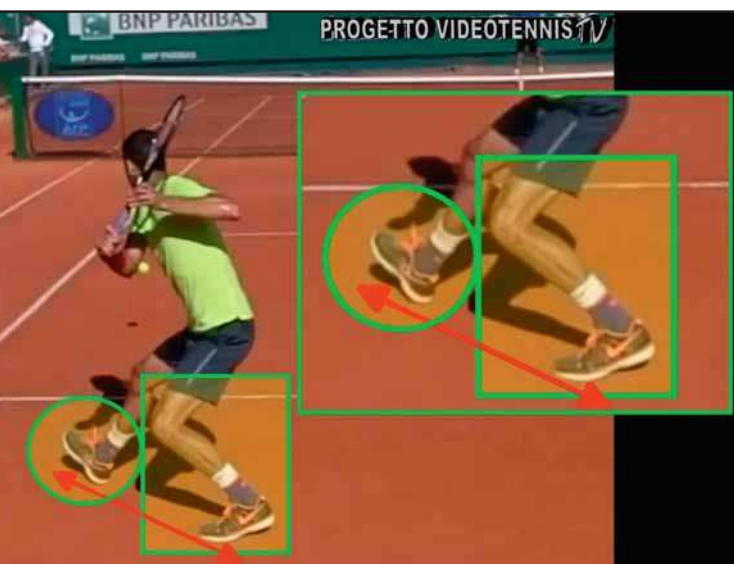
1 la mano non dominante tiene la racchetta indietro, più o meno perpendicolare al terreno, per favorire la caduta in decontrazione;



2 la mano dominante passa in linea o sotto la spalla non dominante;

3 la mano e il braccio dominanti iniziano la ricerca dell'ampiezza puntando verso il fondo del campo;

4 equilibrio: la testa rimane sempre perfettamente in asse col corpo.



NOVAK
DJOKOVIC,
N.1 DEL MONDO
CON OLTRE
15000 PUNTI

Se l'avversario è inDjokabile

Ognuno di noi si sarà scontrato con giocatori obiettivamente più forti anche se (forse) poco appariscenti. A tutti i livelli la chiave è riconoscere il punto debole e su quello insistere

DI GUIDO MONACO

Per capire meglio i meccanismi tattici del tennis bisogna andare oltre le apparenze.

Lasciare da parte il proprio gusto e il convenzionale senso estetico del gio-

co, può essere un ottimo esercizio per migliorarsi come spettatori e, di conseguenza, come giocatori.

Se anche il dominatore delle ultime stagioni tennistiche, capace di stravincere in tutti i tornei e su tutte le superfici sembra non essere apprezzato e capito da buona parte degli appassionati, evidentemente qualcosa non funziona. Forse ci si è abituati troppo bene con la classe e i gesti perfetti di Federer. Oppure l'assenza di un vero confronto di stili, come quello tra Roger e Rafa, è la causa della freddezza nei confronti delle imprese di un fuoriclasse come Djokovic. Fatto sta che lo scarso impatto emotivo che accompagna i record di Nole, fa davvero riflettere.

Ognuno avrà la sua legittima opinione ed è libero di non trepidare durante i suoi match. Però chi osserva e pratica il tennis, dovrebbe quantomeno fare uno sforzo per riconoscere e capire il perché di questa supremazia. Una

10 consigli per battere il "tuo" Djokovic

supremazia mentale, fisica, tattica e tecnica che rischia di non avere eguali nella storia del nostro sport.

Perché nel tennis a distinguersi è chi riesce a sviluppare meglio tutte queste componenti. Scegliete voi l'ordine che preferite. È così a tutti i livelli e non da oggi. Chi si interessa con passione e competenza a questa o qualsiasi altra disciplina sportiva, non può basarsi sull'estetica e la simpatia per formarsi un'opinione. Lasciamo queste modalità ai tifosi. Djokovic vince perché mentalmente è d'acciaio. Vince perché risponde al servizio come meglio non si potrebbe. Vince perché è un atleta dotato di una rapidità, elasticità muscolare e resistenza mai vista prima. Vince perché ha un rovescio tecnicamente perfetto, senza avere praticamente nessun significativo punto debole. La grande profondità di palla e un servizio - non appariscente - ma di una precisione chirurgica, completano il quadro.

Tutte queste qualità lo rendono inattaccabile, soprattutto sul piano tattico. **Affrontando Nole il grande battitore va a servire con una pressione doppia rispetto al solito.** Pressione che si tradurrà nella ricerca di velocità e angoli esasperati, con il conseguente concreto rischio di forzare e quindi di abbassare le percentuali. Figuriamoci cosa potrà capitare ai battitori non eccelsi.

Un discorso molto simile varrà nella gestione dello scambio da fondo. **Djokovic porta l'avversario a pensare o ad avere la sensazione che per fare il punto ci sia bisogno di cercare quei limiti che invece le regole non scritte del tennis sconsigliano.** Quando un giocatore sul campo ha l'impressione che tutto sia veloce e che gli spazi da colpire diventino sempre più piccoli, è probabile che le cose da lì a poco precipitino. Sa-

- 1 Entrare in campo convinti di avere possibilità di vittoria.
- 2 Nessuno è imbattibile, ogni essere umano ha punti deboli, anche Djokovic.
- 3 Analizzare le debolezze altrui, tattiche, tecniche, fisiche e mentali.
- 4 Questa analisi vi aiuterà a non idealizzare l'avversario, a non partire battuti.
- 5 Preparare soluzioni per evidenziare le fragilità altrui durante il match.
- 6 Se sono tecniche, insistete su quelle per creare un tarlo nelle sicurezze dell'altro.
- 7 Se tattiche, utilizzatele senza snaturare troppo i vostri schemi abituali.
- 8 Se fisiche, fate in modo di allungare scambi e partita per metterle a nudo.
- 9 Se mentali, svolgendo bene i compiti precedenti di sicuro ve ne avvantaggerete.
- 10 Per sorprendere il "mostro" non ci vuole un miracolo, solo coraggio e fiducia in se stessi.

rà successo a tutti di sbattere contro quel giocatore che per livello o per caratteristiche vi è sembrato imbattibile. Un senso di impotenza che Djokovic sta imponendo a tutti gli avversari. Restando all'ambito tattico, basterebbe ricordare quanto sia superiore alla media sulla diagonale del rovescio, quella su cui si disputano, costruiscono e spesso risolvono i punti di un match. E ancora **con quanta facilità cambi direzione al rovescio verso il lungolinea**, disinnescando in que-

sto modo l'efficacia e minando la sicurezza di tanti giocatori, quelli che amano spostarsi verso sinistra per comandare di diritto.

Anche per questo **Wawrinka** (nella sua versione migliore), **rappresenta il prototipo tecnico-tattico perfetto per creare grandi difficoltà al re.** Disponendo di un servizio importante e di due fondamentali dal fondo così potenti ed equilibrati tra loro, riesce a rendere meno evidenti i tanti vantaggi tattici di Nole. Lo stesso Thiem in futuro potrebbe, grazie a caratteristiche "simil Wawrinka", diventare un cliente scomodo anche per il n.1.

Per ora nessuno ha ancora trovato una strada tatticamente percorribile con continuità per metterlo in difficoltà senza deragliare. Insomma, **le sue poche sconfitte sono ormai catalogabili come episodi.** La potenza di un Wawrinka centratissimo, un Murray ispirato e aggressivo, forse un Federer all'arrembaggio verso la rete, più facilmente sulla breve distanza. Qualche rarissima e umana giornata no, procurata dalla tensione per il sogno ancora irrealizzato del Grande Slam, come nel recente Wimbledon contro Sam Querrey. Stop. Non emoziona le folle, certi suoi atteggiamenti sul campo non sono il massimo? Può darsi, ma questo nulla toglie alla sua dimensione sportiva, ai numeri e ai dati obiettivi se non oggettivi.

Chi segue le vicende del basket NBA, troverà delle similitudini con la storia di LeBron James. Per gli addetti ai lavori, il giocatore più completo mai esistito sommando fisico, testa, tecnica e visione di gioco. Per i suoi detrattori un sopravvalutato, arrogante, spesso troppo individualista nei momenti che contano. Argomenti che per fortuna trovano terreno più fertile negli sport di squadra rispetto a quelli individuali. Se non altro, dopo Parigi, nessuno potrà dare dell'incompiuto a Djokovic.

La difesa di Pouille



Riproponiamo di seguito l'analisi del rovescio del francese già trattata nello scorso mese. Avevamo infatti erroneamente pubblicato una sequenza di immagini non corrispondente al testo

DI FABIO COLANGELO

Il pubblico ha “scoperto” **Lucas Pouille** grazie alla semifinale al Foro Italico, ma la fortuna romana è stata solo l'apice di un periodo molto vittorioso. **Ama comandare il gioco con il diritto, ma ha dimostrato grande solidità anche con il rovescio**, con il quale si difende con grande efficacia.

Split step e perno

Nelle prime tre immagini si può apprezzare il perfetto lavoro di preparazione. Si tratta di un rovescio in difesa, con il quale cercherà di tenere una traiettoria profonda per riguadagnare in fretta il campo. Dopo essere atterrato dallo step (foto 1), **Pouille apre il piede sinistro lateralmente, in modo da creare un perno ottimale per l'esecuzione del colpo**. Dalla seconda immagine il tallone tocca terra, per

poi piantarsi saldamente al terreno. In concomitanza, **la racchetta inizia la sua fase di arretramento, a testa alta, per favorire la caduta verticale**.

Massimo caricamento

Molto significative la quarta e la quinta immagine. **Il braccio sinistro porta la racchetta in ampiezza verso il fondo, in modo da creare una spinta ottimale**, mentre tutto il peso del corpo è sulla gamba posteriore, pronto per essere scaricato sulla palla. Nella sesta foto usciamo dalla fase di massimo caricamento. Il peso inizia la fase di trasferimento e la testa della racchetta scende sotto la palla per produrre la rotazione necessaria ad assicurare alla palla profondità e pesantezza.

L'impatto è nella strike zone

L'ottavo scatto riprende l'attimo successivo all'impatto. Grazie all'ottimo lavoro di ricerca e posizionamento, è

riuscito a colpire in perfetto equilibrio e nella cosiddetta “strike zone” (zona compresa tra anche e spalle, che rappresenta l'area ideale per esprimere massima potenza e controllo). Lo sguardo è ancora fisso sul punto d'impatto, per contenere un'eccessiva rotazione delle spalle, e il trasferimento del peso sta avvenendo ottimamente, come testimonia il perfetto equilibrio. Nella nona foto **il braccio sinistro attraversa splendidamente la traiettoria della palla, sottolineando il lavoro dell'arto non dominante nel rovescio bimanale**. Nel penultimo scatto **il gomito destro è alto e staccato dal corpo e l'avambraccio sinistro è parallelo al terreno e rivolto verso il campo avversario**, ennesima conferma della correttezza del gesto tecnico. L'ultima istantanea mostra come il francese, atterrando sulla gamba sinistra, sia subito proiettato verso un corretto posizionamento per affrontare il colpo successivo.

L'estate non ci ferma

È caldo e umido, condizioni che complicano non poco la nostra “sana” uscita di corsa. Ci sono però tanti piccoli trucchi per non rinunciare all'esercizio senza soffrire

L'estate, con le sue tante ore di luce e la voglia di muoversi che trasmette, è perfetta per dedicarsi alla corsa. Purché si abbia la fortuna di trovarsi in montagna o in qualche ventilata località di mare, perché altrove **le alte temperature e il solleone possono davvero mettere in difficoltà, persino essere pericolosi**. Ecco alcuni dei problemi più comuni a cui potreste andare incontro in questo periodo. Imparate ad affrontarli e continuerete a correre bene - e in sicurezza - per tutta l'estate.

Ho sete quando corro

Cercate dei **percorsi in cui ci siano delle fontanelle o portatevi dietro l'acqua**. In commercio ci sono molte soluzioni per risolvere questo problema, studiate in modo specifico per il running. Basta chiedere a un negoziante di fiducia quale sia la migliore per il vostro caso, tenendo conto della durata media dei vostri allenamenti.

Gli indumenti bagnati di sudore mi provocano sfregamenti dolorosi

Se indossate capi in cotone, cercate di sostituirli con altri in **materiali tecnici per la corsa, traspiranti, che aiutino ad allontanare l'umidità dalla pelle**. Se il problema dell'irritazione persiste, potrebbe essere causato da uno sfregamento pelle contro pelle. Provate ad applicare una crema lubrificante o della vaselina nelle zone sensibili prima di andare a correre.



La crema solare mi va negli occhi e li fa bruciare

Difendersi dal sole è importante. Scegliete una crema con fattore di protezione almeno di 15. Per evitare il bruciore, **protegete la zona della fronte e gli occhi indossando un cappellino con visiera e occhiali da sole e applicate la crema al di sotto di queste zone**.

Inizio a sudare ancora prima di cominciare a camminare

Ognuno di noi ha una propria tolleranza al caldo, ma in genere si dovrebbe evitare di fare attività fisica intensa con temperature superiori ai 25 gradi. **Potete continuare ad allenarvi col caldo rallentando l'andatura di 15-20 secondi al chilometro per ogni 3 gradi sopra i 12.**

Domande e risposte

Quali sono i segnali che mi fanno capire di essere a rischio colpo di calore?

■ Se avverti una sensazione di caldo-freddo, se smetti di sudare, ti senti frastornato o non riesci a concentrarti. In tal caso, fermati, cerca una zona all'ombra e contatta un medico.

■ **Che tipo di allenamento posso fare in piscina nei giorni più caldi?**

Prova a usare una cintura galleggiante nella parte della vasca dove non tocchi. Cerca di muovere le gambe come se corressi sulla terra ferma, ricercando anche lo stesso tipo di sforzo.

Vero o falso

■ **“Se vado piano posso correre con qualsiasi temperatura”**

FALSO Il caldo può essere pericoloso e causare problemi medici seri. Anche quando corri lentamente ma senza interruzioni puoi andare incontro a rischi per la salute, che possono però essere ridotti (ma non completamente eliminati) facendo frequenti tratti camminando. In estate è dunque meglio garantirsi la possibilità di allenarsi al chiuso, con l'aria condizionata, ed evitare così di dover saltare l'allenamento.



La banana nella sacca

Michael Chang ha fatto scuola. Da allora sono tanti gli atleti che ricorrono a questo frutto ai cambi di campo, a tutti i livelli. Ma per quali motivi per i tennisti è così preziosa?

DI LAURA GOGIOSO

Il primo fu Michael Chang, che nel 1989, oltre a battere Lendl sulla terra del Roland Garros, inaugurò la serie di tennisti che durante la partita mangiavano almeno un paio di banane. Da allora è diventata il frutto simbolo dei giocatori, **spesso presente nella sacca di ognuno di noi** (anche dei giocatori di club), **quale rimedio per evitare l'insorgenza di crampi**. Abbiamo già trattato il ruolo chiave del sodio e di come il potassio eserciti una funzione decisamente più defilata. Ma allora perché la banana? Solo una moda? Direi proprio di no, a patto di valutarne le proprietà nutritive e di prescindere dai luoghi comuni. Come gran parte dei frutti tropicali, anche **la banana apporta un bel po' di sostanze** - non solo calorie - **anche di tipo funzionale**.

Il cambio campo permette di idratarci correttamente, ma anche di approfittarne per reintegrare carboidrati, non solo in forma liquida. Da questo punto di vista, **gli zuccheri presenti nella banana sono in quantità e qualità ottimali per fornire la giusta dose di carboidrati da assumere in un'ora di gioco**, quantità determinata in un range variabile di 30-60g. Una banana media pesa circa 160g, cui corrispondono circa 32g di carboidrati, di cui la metà saccarosio e il restante suddiviso più o meno equamente fra glucosio e fruttosio. Assieme a quanto assunto con l'integratore liquido, viene quindi

garantita l'adeguata copertura, anche in termini di qualità: la presenza dei due monosaccaridi e del disaccaride permette **una copertura di zuccheri sufficientemente lunga nel tempo, grazie al fatto che vengono rilasciati e metabolizzati a velocità differente**. Inoltre, l'utilizzo della banana rappresenta un vero e proprio jolly nel caso in cui non si sia stati in grado di nutrirsi adeguatamente nel tempo precedente la partita o l'allenamento: **è sconsigliato mangiare nei 45 minuti antecedenti**, per evitare la cosiddetta ipoglicemia reattiva, dovuta al repentino calo di zuccheri in seguito all'eccesso di secrezione insulinica. Nei casi in cui non si sia fatto a tempo ad alimentarci correttamente, la banana può venirci in aiuto: **cominciamo a sbocconcellarla già nella prima ora di gioco. Eviteremo di incorrere in spiacevoli cali di prestazione**.

Ma i vantaggi nello scegliere la banana, oltre alla praticità e reperibilità tutto l'anno, risiedono anche nella presenza di altre sostanze bioattive; **lo stesso potassio**, il cui ruolo è spesso enfatizzato relativamente alla prevenzione dei crampi, **possiede una capacità protettiva nei confronti del cuore**, essendo uno degli elementi chiave nella gestione del battito cardiaco, con un effetto ipotensivo e coadiuvante la contrazione. Davvero importante, soprattutto negli sport ad alta intensità. Un ultimo aiuto per il nostro stato psichico: **la presenza degli aminoacidi triptofano e acido glutammico**, rispettivamente precursori della serotonina e del GABA (neurotrasmettitore di tipo inibitorio), **permette di avere in circolo neurotrasmettitori in grado di aiutarci a combattere lo stress**, davvero molto importante in un gioco impegnativo come il tennis.



BANANA vs ALBICOCCA



Si potrebbe pensare che l'albicocca possa sostituire la banana... lo pensa soprattutto chi sceglie la banana per il suo contenuto in potassio. Ciò che rende la banana una scelta vincente è la sua densità energetica, cioè la concentrazione in nutrienti nell'unità di peso: **ne bastano un paio di morsi per ottenere ciò che ci serve** (un volume ridotto), **prerogativa di uno sport food**.

Per avere gli stessi carboidrati totali di una banana da 160g, dovremmo mangiare in un'ora ben 370g di albicocche: più del doppio del volume.

PER 100g	BANANA	ALBICOCCA
CARBOIDRATI TOTALI	20,0g	8,5g
glucosio	3550 mg	1730 mg
fruttosio	3400 mg	870 mg
saccarosio	10,3g	5120 mg
POTASSIO	370 mg	280 mg
MAGNESIO	30 mg	9 mg
VITAMINA C	12 mg	9 mg


AREA TEST



- 28 Tendenze
- 30 Hawk-eye
- 31 Smash news
- 32 Resine
- 35 I nostri test

FASHION VICTIM

tutti pazzi per l'activewear



EUGENIE BOUCHARD
N.48 WTA, INDOSSA
LA NUOVA
COLLEZIONE NIKE
CREATA PER
WIMBLEDON 2016

Le contaminazioni tra moda e abbigliamento tecnico sono ormai un *must*, tanto che questa nuova nicchia merceologica ha assunto la forza di uno *status symbol*, con gli stilisti che fanno a gara per firmare collezioni indossate da grandi campioni

DI PIERPAOLO RENELLA

I lussuosi completi in microfibra di Denise Cronwall, i leggings da yoga in tessuto tecnico firmati Adidas (by Stella McCartney) e la giacca Lotto idrorepellente con imbottitura in filato, cappuccio, coulisse e zip. Sono tre dei tanti volti dell'**abbigliamento**

tecnico, il settore merceologico che va sotto il nome di activewear. Oggi non c'è azienda di abbigliamento che non produca capi con queste caratteristiche: dall'alta moda ai padri nobili del comparto *performance*, passando per le *startup* più innovative. Un'orda di marchi a darsi battaglia nello scenario competitivo internazionale, sempre più articolato: dai

parvenu come Denise Cronwall alle superpotenze come Nike, Under Armour e Adidas. Tante variazioni di un medesimo, modernissimo, tema: capi da fitness (o da *performance*) disegnati (e prodotti) per essere indossati anche fuori dai confini della palestra (o del campo da tennis).

Activewear è diventato uno status symbol al pari dell'abito firmato e, nel

contempo, una leva del marketing per poter vendere reggiseni a 100 euro e leggings a 200 euro. Sono anni che il mercato dell'abbigliamento tecnico cresce a tassi elevati e in molti pensano che il mondo fitness possa offrire opportunità di crescita illimitate. Secondo un report pubblicato da Npd Group, società di ricerche di mercato statunitense che studia da vicino le preferenze dei consumatori, **il mercato del settore in Usa vale 35 miliardi di dollari nell'ottobre 2015**. Abituati

ormai a sentire le campane di tutti gli esperti suonare a festa, le aspettative sono elevate: tasso medio di crescita del fatturato globale del settore superiore al 5% nei prossimi cinque anni, con picchi in doppia cifra in Asia e in America Latina. Under Armour, il brand activewear per antonomasia, ha una storia di crescita secolare a lungo termine, a ritmi vertiginosi (+20% le attese di crescita del fatturato nel 2016), sostenibili grazie a una straordinaria capacità di innovazione.

La forza dell'activewear consiste nell'esser diventato fashion o, più precisamente, glamour. Non si è trattato solo di cavalcare il trend dei consumatori verso lo stile di vita fitness, che impazza da anni. Ma anche di innovare e tirar fuori prodotti di alta qualità. Prodotti che si vendono da soli, malgrado i prezzi da capogiro.

Non è raro che le signore che frequentano i club più prestigiosi d'Italia spendano molto per gli abiti da sera e desiderino capi di qualità, altrettanto chic, per la palestra. Proprio queste signore sono le opinion leader di questo mercato. Avete presente i magazzini Saks nel cuore di Manhattan? Sono la direzione, il futuro dell'activewear. Chi spende duemila euro per



CAMILA GIORGI INDOSSA DA SEMPRE ABITI DISEGNATI PER LEI DA SUA MADRE. DI RECENTE È STATA ANCHE REGISTRATA UNA SOCIETÀ DAL NOME "GIOMILA"

abiti da sera di target medio, non ha problemi a tirar fuori 250 euro per leggings (o pantaloni Capri) da running, pilates, spinning, kickboxing o yoga.

Punta su questo la strategia di **Denise Cronwall, giovane stilista di Miami. Una produzione strettamente legata al mondo femminile.** Un tennis brand che, nel tempo, ha ampliato gli orizzonti con i prodotti di punta nel mondo fitness: reggiseni, top, leggings, giacche e pullover. Perché il fitness è il futuro di queste aziende, "the next big thing".

La voglia di shopping non è certo finita. **Il lusso continua a crescere:** 80 milioni di consumatori in più sono attesi nei prossimi sei anni su scala mondiale. **Il consumatore luxury spende per elevare il suo status.** Ciò che un tempo era considerato *casual* (pensate alla linea fitness di Reebok) oggi è approdato nelle passerel-

le d'alta moda. **La sfilata Donatella Versace, con la sua nuova collezione "Athletic Couture", è un esempio tra i più recenti di questo sdoganamento fashionista.**

Gli scenari futuri? L'esclusività potrebbe essere un fattore chiave. Pensiamo a negozi che lanciano in anteprima prodotti dal design esclusivo, realizzati con la collaborazione di stilisti di alta moda. La partnership tra Adidas e Stella McCartney è un esempio di scuola destinato a proliferare. Anche le edizioni limitate hanno un senso. Immaginiamo *sneaker* in tela tecnica e pelle scamosciata prodotte da Reebok in numero limitato e in collaborazione con EA7. Una nuova generazione di stilisti potrebbe specializzarsi proprio sull'abbigliamento tecnico.

Tutto magnifico, come direbbe il rapper Fedez, allora? Sì ma a una condizione: le palestre dovranno essere affollate. Non solo tennis e basket, ma **Zumba e CrossFit per tutti.** Sarà il mantra del prossimo decennio. Una nuova epoca è iniziata, ed è basata sullo sport come stile di vita. Dal Portogallo all'Australia, in una sconfinata catena dei centri fitness.



A FIANCO, UN CAPO DELLA COLLEZIONE "ATHLETIC COUTURE" DI DONATELLA VERSACE. PIÙ A DESTRA, DUE MODELLI TENNIS DELLA STILISTA DENISE CRONWALL



■ Una buona fetta del mercato dello *sportswear* è nelle mani dei **Millennials**, la generazione nata dopo il crollo del muro di Berlino. **I consumatori del presente e del futuro, definiti “narcisisti sociali” attenti al proprio aspetto, che contribuiscono a creare la moda piuttosto che seguirla.** Sono nati con Amazon e

TennisWarehouse, abituati pertanto ad avere milioni di prodotti a portata di mano. **Il consumatore non è più un semplice fruitore, bensì un micro-influencer che comunica costantemente con il brand.** Il mercato del tennis crescerà se i *player* saranno in grado di coinvolgere i nativi digitali: informandoli, formandoli ed emozio-

nandoli. A suon di *show e party*. Guardando avanti, guardando al continuo bisogno di novità. Oggi impazza l'*activewear*? Domani potrebbe esserci la rivalutazione delle fibre naturali, dopo l'indigestione di tessuti tecnici. L'abilità dei produttori e dei *marketer* starà nel far percepire come *fashion* le collezioni sportive maschili e femminili.

FUGA DI CERVELLI DA BEAVERTON

Dopo mesi di contenzioso, accompagnati da un clima pesante, **i tre creativi “rubati” da Adidas a Nike (Marc Dolce, Denis Djokovic e Mark Miner) si sono finalmente insediati nel quartier generale di Brooklyn.** “Siamo ispirati, onorati ed entusiasti di esser parte della famiglia Adidas”, hanno fatto sapere i diretti interessati. L'addio dei tre, nel lontano 2014, fu reso celebre dalle accuse di infedeltà, appropriazione di segreti aziendali e cospirazione. Dolce e co. si sono difesi rispondendo al “fuoco” e accusando a loro volta il management di Beaverton: “è la cultura dell'intimidazione a permeare i rapporti tra top manager e designer”, questa la tesi dei fuoriusciti. La conclusione del contenzioso è dunque una buona notizia. Un accordo importante, maturato proprio alla vigilia della deposizione in tribunale di Mark Parker, amministratore delegato di Nike. Nelle aziende molto grandi il rapporto tra creativi e top management si regge su equilibri sottili. Le rotture in genere si consumano sull'ingerenza del management che a volte limita il “potere” dei creativi. La *governance* non è banale, quando ci sono in ballo investimenti miliardari.

VIVA I SOCIAL COACH

No Brad Gilbert's land. Muri abbattuti, confini scavalcati. E **anche i coach italiani sono “social”.** Sconfinamento morigerato, perché l'eccesso di *social networking* non è una specialità della casa: qualche escursione nei nuovi media è concessa. Se l'obiettivo delle testate giornalistiche è quello di essere lette, quello dei coach è di coltivare la propria *community*. **Riccardo Piatti, Barbara Rossi, Vavassori Team informano i rispettivi seguaci condividendo contenuti:** testi, foto, *retweet*, che compaiono nelle nostre bacheche. Per coltivare la *community* bisogna comunque esser letti e sul *web* esistono strumenti scientifici per calcolare le percentuali di “conversione”, cioè per capire se i *follower* abbiano letto davvero il contenuto condiviso. Sul *web*, i coach italiani alla vendita diretta o “secca” di servizi e/o pacchetti di servizi preferiscono la costruzione del *brand*. Ma online, piaccia o no, tutto viene misurato con estrema precisione e l'efficacia della comunicazione è valutabile. Poche righe, se ben scritte (non necessariamente “urlate”) posso risultare virali.

Un borsone a stelle e strisce

In occasione dello *slam* di casa, James Sock porterà in spalla un borsone dal *look* decisamente patriottico. Il nome di questa *Us Open edition* realizzata da **Babolat** non lascia spazio a dubbi. Si chiama infatti **Stars and Stripes**, la capienza massima è di 12 telai, ospitabili in tre scomparti: un paio di essi è isotermico, per proteggere al meglio l'attrezzatura dalle temperature esterne. Un'ampia tasca ventilata posizionata sul *top* del porta racchette è ideale per scarpe e abbigliamento sporco; altre due, invece, sono destinate ad accessori ed effetti personali. Il prezzo al pubblico è di **84,95 euro**.
it.babolat.com



Leggerezza in stile yankee



Per lo *slam* della Grande Mela, la scarpa più leggera della collezione **Asics** adotta uno stile decisamente *yankee*. Disegni e logo *I love New York* danno infatti forma all'originale fantasia della **GEL-Solution Speed 3 LE NYC**. La tomaia Flexion Fit, grazie alla sua flessibilità, offre sostegno nei cambi di direzione rapidi; stabilità nella parte mediana viene assicurata dalla nuova intersuola, mentre il GEL-Cushioning incrementa il *comfort* nella zona tallonare. Dotata della tecnologia Propulsion Plate, che agevola la fase di spinta, è realizzata in due versioni (uomo/donna) ed è disponibile con suola *All Court*. Il prezzo è di **167 euro**.
www.asics.com

Ai Giochi Olimpici con precisione e funzionalità

Passione, innovazione e specializzazione danno forma al nuovo **Conquest Jumping** di **Longines**. Ispirato al mondo del salto ostacoli, come testimonia l'incisione sul fondello, quest'elegante cronografo in acciaio dal diametro di 41 mm è un concentrato delle funzionalità richieste dagli sport equestri. L'esclusivo calibro L441 non solo assicura massima precisione nel cronometraggio (al centesimo di secondo), ma tiene conto dei numerosi aspetti che regolamentano la specialità di salto: il quadrante in vetro zaffiro esibisce infatti Tabelle (A o C) e penalità/secondo, rispettivamente a ore 2 e 10. A ore 4 e 6 sono invece indicati data e piccoli secondi. Il prezzo è di **1370 euro**.
www.longines.com



Radical si colora di rosa

È un elegante tocco di femminilità ad animare la nuova **Head Graphene XT Radical S Pink**. Questa *limited edition*, che arricchisce la gamma pubblicizzata da Murray, si distingue infatti per un'estetica decisamente rinnovata. Dettagli rosa-bianchi prendono il posto del classico arancione, mentre ciò che resta invariato rispetto al modello già in collezione sono le specifiche tecniche: "tollerante" ovale da 102 pollici quadrati, schema corde 16x19 e peso "piuma" di 260 grammi che, in combinazione con l'ottimale redistribuzione della massa garantita dal Graphene XT, esalta le doti di manovrabilità del telaio. Il prezzo è di **219,95 euro**.
www.head.com



Una passione... veloce

I campi sintetici stanno prendendo sempre più piede anche nel nostro Paese. Le ragioni del successo sono diverse, dalla scarsa manutenzione richiesta alla possibilità di scegliere tra soluzioni dai colori vivaci e dai rimbalzi differenti



DI GIORGIO VALLERIS

Fino a qualche anno fa, quando telefonavi al tennis club per prenotare un'ora di gioco e ti scontravi con il "sold out" dei campi in terra rossa, a volte ti sentivi dire: "C'è posto sul veloce".

Già, il veloce. Perché allora lo era davvero, tanto da essere quasi ingiocabi-

le nei primi minuti per chi era abituato al rimbalzo compassato del mattone tritato. Un po' per abitudine, un po' per "retaggio culturale", noi italiani non ne diventavamo matti.

Nel corso degli anni, **anche la Federazione ha incentivato la riconversione dei vecchi campi in nuove superfici sintetiche (il cosiddetto "Progetto campi veloci")**, così da favorire la formazione di talenti sem-

pre più completi e competitivi anche nei numerosi appuntamenti internazionali del tour maggiore.

Il tennis dei campioni ci ha dimostrato che quel tappeto sintetico non mordeva. Abbiamo imparato ad apprezzarlo nelle sue vesti colorate in giro per il mondo: blu, rosso, verde... Un arcobaleno di cui ci siamo innamorati poco per volta e che ci accompagna tutto l'anno, cominciando dall'Oceania per

“La posa è molto delicata perché da questa fase dipendono la flessibilità e la durata del manto. La resina viene stesa a mano con particolari spatole, procedendo come se si stesse tirando il campo dopo aver giocato”

finire con le Atp Finals.

Al di là delle tinte però, quelle superficiali sono tutte uniche a loro modo, poiché si caratterizzano per gradi diversi di elasticità, rimbalzo e velocità.

Iniziamo col dire che l'Itf, l'*International Tennis Federation*, stila ogni anno una vera e propria classificazione delle superfici. È il **"Court Pace Classification Programme"**, sviluppato per aiutare a determinare proprio il tipo e la velocità della resina e correlarla alle esigenze di ognuno. Questo programma individua **5 categorie, dalla più lenta alla più veloce: 1 slow; 2 medium slow; 3 medium; 4 medium fast; 5 fast.**

Questa classificazione ha una validità di tre anni e stabilisce una guida per imparare a "leggere" le superfici in commercio.

Ma come è fatto questo terreno di gioco? **Si tratta di un manto sintetico realizzato con acrilici** (speciali vernici ad acqua) **che deve essere elastico e impermeabile.** Si ottiene con una miscela di resine acriliche, appunto, che viene applicata e posata sulla superficie livellata che, allo stesso tempo, deve rispettare le pendenze minime per il deflusso delle acque piovane.

In primo luogo, quindi, queste superfici devono essere pulite (attenzione alla polvere) **e il più possibile piane**, prive di eventuali buchi. La posa è la fase più delicata del procedimento, perché deve essere curata nei minimi dettagli sia per ottenere un rimbalzo perfetto, possibile solo su una superficie completamente omogenea, sia perché dalla posa, oltre che ovviamente dal mix di resine utilizzate, dipendono la flessibilità e la durata del manto.

Remove, il rivoluzionario campo "take away"

Oggi le riconversioni di campi esistenti superano di gran lunga la realizzazione di nuovi terreni di gioco, per questo Mapei, azienda leader nei prodotti chimici per l'edilizia, adesivi e sigillanti ha realizzato **Mapei Mapecoat TNS Remove, una sorta di campo "take away" installabile praticamente su tutti i fondi esistenti.** Si tratta di una nuova soluzione tecnologica **disponibile in 20 colori**,

realizzata in un sistema multistrato removibile a base di resine acriliche in dispersione acquosa, in combinazione con un tappetino in pvc fibro rinforzato per campi da tennis ad uso professionale e aree multisport indoor.

"Non tutti i fondi esistenti hanno le pendenze corrette o le barriere anti umidità, per questo molti circoli che vogliono realizzare un campo sintetico si scontrano con proibitivi costi di messa a punto del fondo che lasciano poi poche risorse da investire sul manto di gioco - spiega **Fabio D'Amato, product specialist di Mapei (nella foto)** - Per questo abbiamo pensato a una

soluzione come **'Remove'**, una struttura in pvc da 4 millimetri di spessore sulla quale si applica la resina acrilica. Questo è **una sorta di tappeto galleggiante che si può tagliare dai giunti che lo fissano, arrotolare ed eventualmente portare altrove.** È una soluzione ideale non solo per campi outdoor o indoor ma anche per eventuali esibizioni in *location* particolari. Ne abbiamo installato uno anche all'Accademia Vavasori di Palazzolo sull'Oglio".

Applicato sulle superfici, il sistema



UN DETTAGLIO DEL RIVOLUZIONARIO MAPECOAT TNS REMOVE DI MAPEI, UNA STRUTTURA IN PVC DA 4 MM DI SPESSORE SU CUI SI APPLICA RESINA ACRILICA

Mapecoat TNS Remove consente di realizzare pavimentazioni con un ottimo comfort di gioco e prestazioni quali rimbalzo della palla e cambi di direzione della corsa rapidi e sicuri. E la manutenzione? "Niente di particolare - aggiunge D'Amato -, il campo si pulisce con l'idropulitrice a bassa pressione per le soluzioni outdoor e con il sistema lava asciuga per quelle al coperto".

Tra le superfici classificate Itf, quale è la più richiesta dai circoli italiani? "La medium (3), che rappresenta il compromesso ideale per accontentare giocatori di categorie diverse", conclude.

"Remove" si presenta senz'altro come un sistema innovativo e per certi versi rivoluzionario, tant'è che Mapei ne ha già richiesto il brevetto.



COME SUGGERITO DALLA CLASSIFICAZIONE ITF, IL GRADO 1 È IL PIÙ LENTO, INDICATO QUINDI PER PRINCIPIANTI E BAMBINI. 4 E 5 SONO RESINE IDEALI PER GIOCATORI DI LIVELLO

La resina viene stesa "a mano" con particolari spatole, procedendo come se si stesse "tirando" il campo dopo aver giocato ma, ovviamente, è un'operazione che deve essere effettuata da tecnici specializzati.

La scelta del tipo di resina da utilizza-

re per un campo dipende certamente dal tipo di fondo già presente - da quelli in asfalto a quelli in calcestruzzo, fino a vecchie resine da "coprire" e sostituire con un nuovo manto - sia dall'uso che se ne intende fare. **Più il manto è morbido, più il rimbalzo**

della pallina sarà lento; di solito il grado 1 è il più indicato per i principianti e per i bimbi mentre il terzo è un compromesso tra comfort e prestazioni. Ovviamente 4 e 5 sono resine dal rimbalzo particolarmente veloce, ideale per giocatori di livello.

The thrill of the ride
Cyclist 6
EDIZIONE
ITALIANA

**Maratona
dies
Dolomites**

Scalata all'Etna
Un'avventura alle pendici del vulcano
Ruote: larghezza, aerodinamica, velocità
Allenamento: watt e nutrizione

È in edicola

The thrill of the ride
Cyclist

**Il primo
magazine italiano
dedicato a chi
vive la bici**

La guida ai nostri test

IN LABORATORIO

I valori del Diagnostic si riferiscono alla racchetta incordata alla tensione consigliata dalla casa. Per quanto concerne potenza, controllo e maneggevolezza, la valutazione è espressa su una scala di punteggio che va da 0 a 100, divisa, partendo dai valori più bassi, in tre fasce:

C = discreto **B** = buono
A = ottimo

EQUILIBRIO STATICO

In testa: + cm. 33
Al cuore: tra cm. 33 e 32
Al manico: - cm. 32

DEFLESSIONE TELAIO

Molto flessibile: inf. a 55
Flessibile: da 55 a 60
Media: da 61 a 65
Rigida: da 66 a 70
Molto rigida: sup. a 70

INERZIA

Molto bassa: inf. a 300
Bassa: 300-319
Media: 320-339
Elevata: 340-360
Molto elevata: sup. a 360



IN CAMPO

Sotto la guida di **Roberta Lamagni, responsabile della nostra Area Test**, ogni mese costituiamo un'equipe di tester collegata alla tipologia di attrezzo che si deve provare. Come "Centro prove" la nostra rivista si avvale di uno tra i complessi sportivi più belli d'Italia, quello dell'**Aspria Harbour Club**, dotato di 20 campi da tennis con quattro superfici diverse.

Ogni telaio viene da noi inserito nelle categorie **Tour** (racchette decisamente impegnative, salvo rare eccezioni con un peso superiore ai 310g), **Advanced** (attrezzi competitivi ma più permissivi dei precedenti, con un peso compreso tra 280 e 310g) e **Club** (telai molto giocabili, rivolti a giovani o giocatori meno assidui, con un peso inferiore ai 280g).



DA SINISTRA, FABIO COLANGELO, ROBERTA LAMAGNI, MAX GRASSI E MARCO CRUGNOLA



GLI INCORDATORI

Per le incordature ci avvaliamo della professionalità e della competenza dei team di **Tennismania** e de **La Bottega del Tennis** di Milano.



LA SCELTA DELLA PALLA

Le prove sul campo che trovate nelle pagine seguenti sono state effettuate con Dunlop Fort All Court Tour Select.

Babolat Pure Drive S Lite

È il telaio più leggero della collezione, con un bilanciamento verso la testa. Si manovra con estrema facilità. Sono da privilegiare rotazioni appena accennate. Al volo è reattiva e decisa. Per un pubblico molto giovane o femminile. Costa 180 euro



A rete è reattiva e pepata

PRO



- ✓ l'impatto piatto ha buona profondità
- ✓ facile e decisa al volo
- ✓ estremamente maneggevole

CONTRO



- ✗ la palla è poco cattiva dopo il rimbalzo

LA SCHEDA

MARCA: Babolat

MODELLO: Pure Drive S Lite

DISTRIBUTORE: Babolat vs Italia srl,
via dei Missaglia 97, Milano

PREZZO: 179,95 euro

MATERIALE: grafite

PESO (A TELAIO NUDO): 260 g

OVALE: 100 inc²

LUNGHEZZA: cm 68,5

RETICOLO CORDE: 16x19

TENSIONE CONSIGLIATA: 23-27 kg

DI ROBERTA LAMAGNI

Non fosse per una minuscola "S", nessuno avrebbe elementi per distinguere la nuova nata dalla "sorellona" Lite. Nero e azzurro brillante marchiano l'attrezzo come Babolat Pure Drive; il bianco diffuso, oltre ad alleggerire l'estetica, porta una significativa riduzione anche in termini di peso, dato che parliamo di 260 grammi a telaio nudo. "S" come Super Lite, dunque, una novità assoluta della gamma, che Babolat ha scelto di arricchire senza attendere modifiche tecnologiche alla collezione base.

Date le caratteristiche di alta giocabilità, seppur a velocità modeste, questa rac-

chetta inquadra una nicchia precisa: **giovincelli in rampa di lancio**, ancora troppo esili per rivolgersi altrove, **donne in genere** (Quarta categoria), **persino uomini poco allenati**, che si divertono di tanto in tanto senza avanzare pretese su prestazioni agonistiche.

IN LABORATORIO

Piatto di 100 pollici quadrati che incrocia 16 corde verticali per 19 e 260 grammi che si tramutano in 273, una volta montate le corde, tracciano l'asse delle ascisse e delle ordinate. Il profilo è di rilievo, variabile tra i 24 e i 26mm, come anche il bilanciamento, a 34,2 cm, prevedibilmente avanzato per tentare di aggiungere consistenza alla testa, quindi ai colpi. La rigidità è alta (69 punti), come si

IN LABORATORIO

PESO: gr 273 (incordata)

PROFILO TESTA-MANICO: mm 24-26-25-24

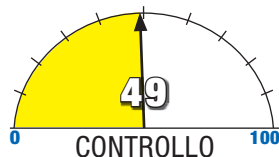
BILANCIAMENTO: cm 34,2

INERZIA: 284

RIGIDITÀ: 69

TENSIONE UTILIZZATA: kg 23

confà a pesi minimi. Il Diagnostic rileva una sostanziale parità tra potenza e controllo, equilibrio che si risconterà anche in campo, e **una maneggevolezza eccellente (97)**, come poche altre. L'unico dato a non beneficiare di una carta d'identità "gold" è l'inerzia: 284 punti sono pochini e andranno migliorati con un astuto setup.



IN CAMPO

TIPO DI TATTICA completo a tutto campo

TIPO DI TECNICA tutti i colpi e rotazioni



PAGELLA

POTENZA	8	SERVIZIO	8.5
CONTROLLO	8	COLPI PIATTI	8.5
MANEGGEVOLEZZA	9	TOPSPIN	8
GIOCO DA FONDO	8	BACKSPIN	8
GIOCO A RETE	8.5	COMFORT	8.5



IN CAMPO

Del pubblico cui è destinata si è già detto. Valutata dunque per giocatori "anti-palestra", il giudizio non può che essere di alto livello.

Si manovra dal fondo con estrema facilità, nei recuperi così come nei controbalzi.

L'impatto poco coperto è quello che il telaio sa meglio valorizzare. **La palla si può "sporcare" con una leggera rotazione o affrontandola "vis à vis", di piatto, senza filtri.** In questi casi la testa della racchetta aiuta a trovare profondità, che altrimenti mancherebbe. Meglio riservare un topspin estremo per altri telai, perché quando le si richiede di strafare, di andare su di giri,

la S Lite non risponde a dovere.

La spinta è comoda, generosa, sempre considerando che la palla che esce veloce dal piatto non arriverà a destinazione altrettanto cattiva.

Il controllo è buono, affidabile; un po' meno sensibilità e precisione, ma per smorzate e tocchi di fino sarebbe un'eresia cercare rifugio in un'arma così leggera.

Il backspin è più che discreto, da preferire senza dubbio in difesa, perché in attacco l'incisività potrebbe non essere impeccabile.

Al volo è una goduria. Da un lato la totale reattività, dall'altro il pepe che il bilanciamento mette su ogni palla. Bene sia in opposizione che in attacco,

e soprattutto decisiva sopra la spalla.

Al servizio è migliore la prima piatta o comunque in spinta. Tecnicamente, **un lancio alto e comodo restituisce più soddisfazione perché consente di caricare il mulinello e chiudere con il polso a braccio disteso.** Non pare indicata per le battute alla Paolino Cané, per intenderci, tutte d'un fiato. Promossi ma con riserva kick e slice: per riuscire a giocarli con efficacia il braccio deve viaggiare a dovere.

Confortevole, molto piacevole all'impatto. Le caratteristiche tecniche non delineano un'utenza particolarmente ampia, ma i destinatari troveranno nella S Lite benefici e un ottimo trampolino per progredire.



FSI E GT
TECHONLOGY SONO
AL SERVIZIO DI QUESTA S LITE, COME
DI TUTTE LE PURE DRIVE DELLA GAMMA

Head Power Radical

Piatto abbondante e peso piuma, proposti con la scelta di un doppio reticolo. L'aggiornamento al Graphene Xt della Radical più popolare è facile, tollerante, con un buon compromesso tra spinta e controllo. Costa 250 euro



Cancella ogni pregiudizio

PRO



- ✓ molto tollerante
- ✓ maneggevole
- ✓ equilibrata e affidabile

CONTRO



- ✗ il prezzo non è per tutte le tasche

LA SCHEDA

MARCA: Head

MODELLO: Power Radical

DISTRIBUTORE: Mares spa,
Salita Bonsen 4, Rapallo (Ge)

PREZZO: 249,95 euro

MATERIALE: grafite XT/ASP

PESO (A TELAIO NUDO): 265 g

OVALE: 110 inc²

LUNGHEZZA: cm 69,5

RETICOLO CORDE: 16x19 - 14x19

TENSIONE CONSIGLIATA: 24-28 kg

DI MARCO CRUGNOLA

Un concentrato di tecnologie al servizio di un pubblico di club dal nome Radical. La versione PWR di Head si presenta come **una racchetta molto versatile, un ottimo compromesso tra i modelli amatoriali e quelli più competitivi.** Questo telaio dispone della nuova **tecnologia ASP**, che consente al giocatore di **scegliere tra uno schema corde 14x19** (come quello utilizzato nel nostro test) **o un più classico e aggressivo 16x19.** Anche per questo telaio è stato adottato Graphene XT, materiale ultra leggero e resistente che permette di redistribuire la massa nei punti strategici del telaio.

IN LABORATORIO

Come quasi tutte le racchette di questa categoria, il profilo è piuttosto importante (si parte dai 26mm della testa e si scende fino ai 23mm del cuore) e il piatto abbondante (110). Come anticipato, il telaio dà la possibilità di scegliere tra due schemi di incordatura (14x19 oppure 16x19). Peso di 265 grammi (con le corde arriviamo a 275g), **bilanciamento molto spostato verso la testa (35cm).** I valori di potenza (49) e controllo (52) risultano saggiamente equilibrati. **La rigidità è sorprendentemente bassa (61), in controtendenza con i valori medi di categoria, significativamente più alti.** La maneggevolezza è molto buona (78). Infine **la lunghezza, maggio-**

IN LABORATORIO

PESO: gr 275 (incordata)

PROFILO TESTA-MANICO: mm 26-26-25-23

BILANCIAMENTO: cm 35

INERZIA: 313

RIGIDITÀ: 61

TENSIONE UTILIZZATA: kg 24

rata di circa un centimetro (69,5cm), inciderà anche sull'inerzia (313). Per questo test abbiamo montato il multifilamento Head Velocity alla tensione di 24kg.

IN CAMPO

Sin dalle prime palle, si avverte la sensazione di avere a che fare con un "profile" molto particolare. **Non è esuberante, come sono normalmente le racchette di questa categoria, ma il controllo è buono e la spinta comunque generosa.** Ovviamente è molto maneggevole e facilissima da usare.

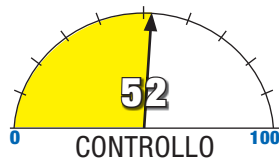
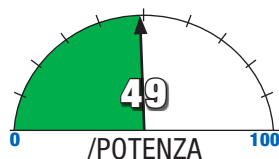
Lo sweetspot è ampio e il telaio, di conseguenza, molto tollerante: un aiuto importante in difesa.

Prendendo confidenza con l'attrezzo e provando a utilizzarlo senza preconcetti su piatto e reticolo, ci accorgiamo che risponde bene alle rotazioni, che non risultano affatto leggere.

I colpi piatti, naturalmente, rimangono i preferiti dalla Radical PWR, ma bisogna essere consapevoli che abbiamo a disposizione un valido piano B. Con uno schema rado, come da nostra prova, la palla riceve un ulteriore aiuto in spinta a scapito del controllo (è importante, in questi casi, "dosare" le tensioni delle corde).

Molto buone anche le sensazioni sul braccio; sia nelle rotazioni in topspin sia in backspin si colpisce senza particolare sforzo.

Nei colpi in slice,



IN CAMPO

TIPO DI TATTICA completo a tutto campo

TIPO DI TECNICA tutti i colpi e rotazioni



PAGELLA

POTENZA	8.5	SERVIZIO	8
CONTROLLO	8	COLPI PIATTI	9
MANEGGEVOLEZZA	8.5	TOPSPIN	8.5
GIOCO DA FONDO	8.5	BACKSPIN	8.5
GIOCO A RETE	8	COMFORT	9



PARTICOLARITÀ DEL TELAIO È IL SISTEMA ASP - ADAPTIVE STRING PATTERN - CHE CONSENTE DI SCEGLIERE TRA UNO SCHEMA CORDE PIÙ CLASSICO (16X19) E UNO PIÙ RADO (14X19), DA NOI UTILIZZATO PER IL TEST. L'EFFETTO È VISIBILE A OCCHIO NUDO NELLA FOTO SOTTO

la palla esce comunque decisa e con una discreta precisione.

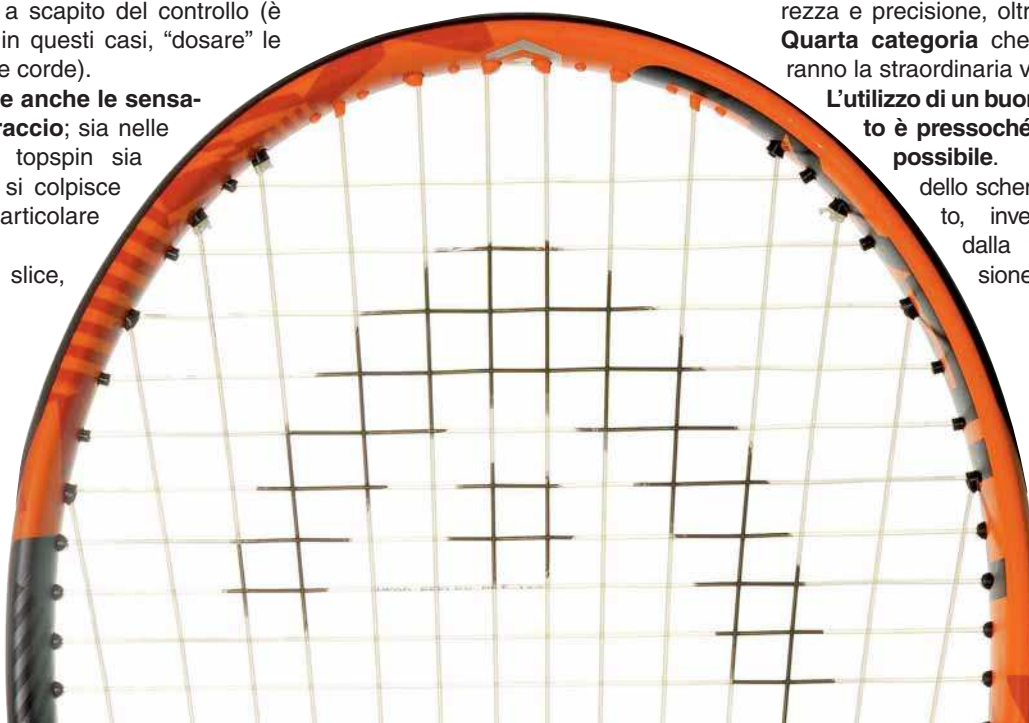
Al volo la Radical PWR è una racchetta molto competitiva: efficaci le volée di controllo, un po' meno quelle offensive per un'ovvia mancanza di consistenza. Per quanto riguarda il servizio, si con-

ferma valido in tutte le varianti, sempre riservando una preferenza alla botta piatta, data la conformazione della racchetta.

Può essere utilizzata da giocatori Over con buona tecnica, che amano spingere ma che ricercano anche sicurezza e precisione, oltre che da **tanti Quarta categoria** che ne apprezzeranno la straordinaria versatilità.

L'utilizzo di un buon multifilamento è pressoché l'unica scelta possibile. L'individuazione

dello schema più adeguato, invece, dipenderà dalla vostra propensione all'attacco.



Pro Kennex KI 30

Un telaio oversize dei più classici: piatto decisamente abbondante, leggerezza, bilanciamento avanzato, grande capacità di spinta ed estremo comfort. Il controllo è a volte impreciso. Per chi ricerca potenza e facilità di gioco. Costa 238 euro



Una goduria per il braccio

PRO



- ✓ le vibrazioni sono inesistenti
- ✓ la palla esce veloce e pesante
- ✓ molto efficace l'impatto piatto

CONTRO



- ✗ il controllo non è impeccabile

LA SCHEDA

MARCA: Pro Kennex

MODELLO: KI 30

DISTRIBUTORE: Pro Kennex Italy srl,
via della Volta 46/a, Brescia

PREZZO: 238 euro

MATERIALE: grafite spiraltech + kinetic

PESO (A TELAIO NUDO): 255 g

OVALE: 117 inc²

LUNGHEZZA: cm 69,85

RETICOLO CORDE: 16x19

TENSIONE CONSIGLIATA: 23-30 kg

DI FABIO COLANGELO

La prima caratteristica che generalmente richiedono i giocatori che si affidano a telai *oversize* è il comfort.

Chi offre ampie garanzie sotto questo punto di vista è indubbiamente Pro Kennex, da anni ai vertici in questo campo, grazie a studi e ricerche volti a ridurre al minimo i traumi causati dall'impatto con la palla.

Dotata dell'ormai celebre tecnologia Kinetic, sistema composto da micro capsule all'interno del telaio che lavorano per attutire considerevolmente lo shock, la nuova KI 30 - 30 dai grammi di Kinetic contenuti nel fusto - si propone come un'ottima soluzione

ne per chi vuole un attrezzo leggero, maneggevole ma che al tempo stesso garantisca una buona uscita di palla dalle corde. I colori dominanti sono il rosso e il nero, distribuiti in modo da rendere il telaio apprezzabile anche esteticamente.

IN LABORATORIO

Scrutando la carta d'identità di questa KI 30, il primo dato che salta all'occhio riguarda la lunghezza del telaio. Complice il peso piuttosto ridotto, 255 grammi a telaio nudo, per aiutare nella spinta **è stato deciso di allungare di qualche millimetro la leva, portando questa Pro Kennex a quasi 70 cm.** Da buon oversize il piatto corde raggiunge i 117", con un profilo (27mm) ovviamente piuttosto

IN LABORATORIO

PESO: gr 279 (incordata)

PROFILO TESTA-MANICO: mm 27-27-27-26

BILANCIAMENTO: cm 34,7

INERZIA: 319

RIGIDITÀ: 70

TENSIONE UTILIZZATA: kg 25

marcato. Lo schema d'incordatura è un classico 16x19: distribuite su un piatto così ampio, appare subito chiaro come il reticolo agevolerà le rotazioni. Per imprimere velocità alla palla e sopprimere alla mancanza di peso, **il punto di equilibrio è stato posizionato verso la testa (34,7 cm)**. Conseguenza di questo valore è l'inerzia, che riesce a sfiorare i 320 punti. I 70 punti fatti registrare dalla rigidità sono un valore alto ma nella media per questo genere di attrezzi, mentre **la maneggevolezza, causa il bilanciamento così marcato, è buona ma non eccezionale**. Piuttosto scontato il rapporto tra potenza e controllo, che vede la prima prevalere con oltre 20 punti di scarto.

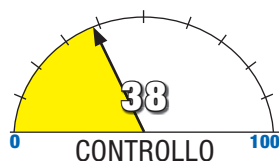
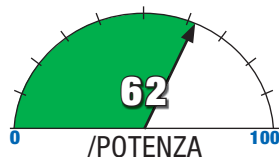
IN CAMPO

È subito evidente che anche questa KI 30 offre il grandissimo comfort che contraddistingue i telai Pro Kennex.

L'impatto è piacevole e le vibrazioni inesistenti, anche nei frangenti in cui si colpisce fuori dallo sweetspot e il controllo non è più ottimale.

La lunghezza del telaio e il bilanciamento in punta rendono la manovrabilità della testa della racchetta non semplicissima, ma permettono a chi vuole far correre la palla di **produrre velocità molto interessanti, considerati i soli 255 grammi di peso, e soprattutto di trasferire facilmente la massa**.

I colpi piatti o con poca rotazione escono con facilità dalle corde, ma anche



IN CAMPO

TIPO DI TATTICA completo a tutto campo

TIPO DI TECNICA tutti i colpi e rotazioni



PAGELLA

POTENZA	9	SERVIZIO	8
CONTROLLO	7.5	COLPI PIATTI	8.5
MANEGGEVOLEZZA	8	TOPSPIN	8
GIOCO DA FONDO	8.5	BACKSPIN	8
GIOCO A RETE	8	COMFORT	9



il back ha dato risultati più che soddisfacenti, rimanendo basso e insidioso. Prevedibile la risposta di questo telaio quando si prova a generare rotazione in topspin: più che discreta, soprattutto se il braccio che la impugna riesce ad essere veloce nell'ultima parte.

Il controllo è confortante se si colpisce in posizione di vantaggio, ma attenzione ai ritardi o alle giocate in recupero, perché in questi casi la palla è ben disposta "all'allungo".

Nei pressi della rete la leggerezza aiuta, ma **è necessaria esperienza da parte del giocatore per poter**

muovere correttamente la racchetta e giocare volée sufficientemente secche e precise.

Il colpo che ovviamente trae i maggiori benefici dall'accoppiata lunghezza-bilanciamento è il **servizio**. **La palla esce veloce e pesante, soprattutto nella soluzione piatta**. Più che buone però anche le varianti in slice e in kick, a patto che il braccio si muova veloce. Per tutti coloro che, già abituati a questo genere di telaio, sono disposti a rinunciare a un pizzico di controllo per avere spinta supplementare, senza voler mai rinunciare al comfort.



Mizuno Wave Intense Tour 2

È il secondo gioiello della Casa giapponese, più solido e dalla pianta più generosa rispetto alla Wave Exceed. Si caratterizza per un'ottima ammortizzazione degli urti. Disponibile con suola specifica da terra e "omni". Costa 155 euro

384 grammi
riferito al n. 43



DI FABIO COLANGELO

Il ritorno di Mizuno nel tennis ha fatto la felicità di un'ampia schiera di

giocatori. In primis, tutti quelli che ne apprezzano le peculiarità nel campo del *running* e ricercano sensazioni simili su un campo da tennis; in secondo luogo chiunque cerchi una va-

lida alternativa ai marchi leader del settore. La casa giapponese, rientrata anche per celebrare a dovere il suo 110^{mo} anniversario, ha presentato una collezione in cui spiccano due punte di diamante: la leggera **Wave Exceed Tour** (testata sul numero di marzo, ndr) e la più "tradizionale" **Wave Intense Tour 2**, sotto osservazione in queste pagine. Grazie soprattutto alle tecnologie *Wave* e *3D solid*, **ammortizzazione e supporto sono le caratteristiche principali di questa nuova creatura Mizuno**. In particolare, la *Wave technology* (da qui il nome della scarpa) permette di dissipare l'energia d'impatto su tutto il piede, in modo da garantire maggior reattività e stabilità. Interessanti anche le funzioni delle tecnologie AP+ e X10. La prima, grazie all'inserimento di un elastomero nella suola, assicura dinamismo, comfort e resistenza; la seconda è costituita da una gomma in carbonio che, posizionata nelle zone più soggette all'abrasione, consente alla scarpa una maggior durata e trazione nella zona tallonare. Chi non

ama passare inosservato sarà sicuramente attratto dalla scelta dei colori, molto vari, e soprattutto del *camouflage*, che riveste interamente la tomaia della calzatura.

IN CAMPO

Appena calzate, le Wave Intense Tour 2 regalano **una piacevole sensazione di morbidezza e avvolgimento**, grazie alle imbottiture collocate nel colletto della scarpa per evitare sfregamenti alla caviglia. Grazie anche all'**ampia conformazione della pianta**, la calzata è risultata semplice, come l'allacciatura, composta dai classici sei fori passanti che avvolgono perfettamente il piede.

Pur non essendo tra le calzature più leggere sul mercato, il piede non ha richiesto un periodo di adattamento lungo prima di sentirsi pronti per giocare una partita. **Pensata anche per giocatori di alto livello** (ai piedi dello sfortunato Bolelli in una delle sue ultime apparizioni di questa stagione),

LA SCHEDA

MARCA: Mizuno

MODELLO: Wave Intense Tour 2

DISTRIBUTORE: Mizuno Italia srl, viale Risorgimento 20 Beinasco (To)

PREZZO: 155 euro

MATERIALE TOMAIA: 3d solid rubber

MATERIALE SUOLA: intersuola in AP+

PLANTARE: anatomico estraibile

MISURE DISPONIBILI: da 38,5 a 46

SUPERFICI CONSIGLIATE: terra e *all court*

TECNOLOGIE: wave, x10, premium insock, AP+, 3d solid

non delude quando messa alla prova da scatti rapidi e repentini cambi di direzione.

Quello che colpisce è il buon lavoro delle tecnologie volte all'ammortizzamento degli urti, sia durante lo scambio che ricadendo dopo il servizio.

La suola specifica da terra battuta permette scivolate di ogni genere, da quella più leggera del giocatore di club fino a quella brusca e "cattiva" del professionista. Come spesso accade, è necessaria una leggera usura del battistrada per far sì che si raggiunga il massimo della fluidità.

Buona la traspirabilità del piede, anche in condizioni di grande umido e dopo allenamenti o partite piuttosto intense.

La consistenza e solidità che garantiscono protezione e durata fanno sì che, dopo averle rimosse, il piede necessiti di un po' di respiro per sentirsi pronto a un'altra allacciatura.

Per tutti coloro che amano avere ai piedi una scarpa solida, comoda e duratura, anche a discapito di un po' di leggerezza.

PAGELLA

LEGGEREZZA	8
COMODITÀ	8.5
STABILITÀ	8.5
TRASPIRABILITÀ	8.5
FLESSIBILITÀ	8.5

La famiglia Wave al completo

WAVE EXCEED TOUR AC
145 EURO



WAVE INTENSE TOUR 2 AC
155 EURO



WAVE EXCEED TOUR AC w
145 EURO



WAVE EXCEED TOUR CC
145 EURO



WAVE EXCEED TOUR CC w 145 EURO



WAVE EXCEED SL AC 115 EURO



WAVE EXCEED SL CC 115 EURO



WAVE EXCEED SL AC w
115 EURO



WAVE EXCEED SL CC w
115 EURO



COME TUTTI I MODELLI MIZUNO,
ANCHE LA WAVE INTENSE
È DISPONIBILE CON SUOLA
ALL COURT (AC) E SPECIFICA
DA TERRA (CC), A DESTRA

Eiffel59.
Per chi ha il Tennis dentro

..le attenzioni
che riserviamo ai grandi campioni
ora al tuo servizio

Eiffel59 Tennis SHOP

via Achille Grandi 32/E - Casale Monferrato - tel. +39 335 6512951

campo di prova interno

Facciamo sul se **RIO**?

Niente punti assegnati né soldi. Salvo rare eccezioni i protagonisti del Tour faranno tutti tappa in Brasile all'inseguimento della medaglia. L'oro manca a Djokovic e Federer, che per l'occasione si giocherà anche la carta Hingis...





testo **FEDERICO MARIANI**

foto **GETTY IMAGES**

I tennis, si sa, non è uno sport prettamente da Giochi Olimpici, anzi. Più precisamente, per un tennista - così come per altri sport come ad esempio il calcio - la medaglia d'oro non rappresenta il traguardo maggiormente ambito. **Il tennis** è strutturato diversamente: ci sono gli Slam, ci sono i record, c'è il ranking e, perché no, ci sono i guadagni.

Nell'ultimo decennio, tuttavia, il gruppo di testa ha fatto registrare un livello di competitività talmente alto che le Olimpiadi sono diventate quasi una nuova via per completare con la faticida ciliegina sulla torta palmares già di per sé faraonici. E allora **dal 6 al 14 di agosto Rio de Janeiro si trasformerà nell'El Dorado** e i campioni con la racchetta andranno a caccia di quell'oro divenuto con gli anni sempre più ambito, agognato, un vero e proprio oggetto del desiderio.

Tutti i migliori, dunque, si daranno battaglia al Barra Olympic Park di Rio, anzi **non proprio tutti** e il motivo è presto detto. A differenza di quanto accaduto a Londra o Pechino, è saltato l'accordo tra **David Haggerty** - presidente dell'International Tennis Federation (Itf) - con l'Atp che esisteva dal gennaio 2011, quindi a Rio **i partecipanti non per-**

cepiranno punti valevoli per il ranking mondiale e, ma questo era ampiamente sottinteso, neanche alcun soldo. Tutto ciò ha spinto nomi, anche di punta, a snobbare le Olimpiadi.

Tra tutte, **spiccano le assenze di Dominic Thiem e Bernard Tomic**, rispettivamente numeri uno di Austria e Australia. Oltre a loro, però, mancheranno anche John Isner (primo giocatore americano) e il connazionale Sam Querrey, ma anche Ivo Karlovic (numero due croato). Il più duro nelle dichiarazioni è stato proprio **Thiem**: *"Per me i Giochi olimpici non hanno senso per il tennis come invece per altri sport"*. Ha poi rincarato la dose spiegando la ragione che l'ha spinto a "boicottare" Rio: *"È una vergogna che non ci siano punti Atp in palio per i Giochi Olimpici. Questo dà meno valore al torneo che è come se fosse relegato a semplice esibizione d'ora in poi. Per questo motivo ho deciso di non partecipare"*.

Oltre ai (mancati) punti in palio, è il **virus Zika** a spaventare giocatori e soprattutto giocatrici. In linea prettamente teorica il virus dovrebbe causare soltanto una lieve febbre, ma è altresì innegabile che questo sia legato a un fortissimo aumento dei casi di microcefalia nei neonati, basti paragonare i 150 casi del 2015 ai quasi 5.000 registrati in Brasile da ottobre scorso a oggi. Tra i pavidi del virus Zika **rientrano Tomas Berdych e Alex Dolgoplov** che non prenderanno parte alla kermesse carioca e, nel femminile, **Eugenie Bouchard**, che ha espresso forti dubbi sulla possibilità di



giocare la sua prima Olimpiade a Rio.

Tra i sicuri ai nastri di partenza, ci sono invece i primissimi giocatori del mondo, sia a livello Atp sia Wta. **Roger Federer** - alla sua quinta Olimpiade - inseguirà per l'ultima volta della sua vita sportiva l'unico vero vuoto in bacheca: l'oro in singolare. Il campionissimo elvetico vanta assieme all'amico e connazionale Wawrinka l'oro in doppio a Pechino 2008 e un argento in singolare a Londra 2012 quando - esausto dopo l'incredibile vittoria per 19-17 al terzo contro Del Potro in semifinale - fu schiantato da Murray in finale. Roger ha già comunicato che, oltre ovviamente al singolare, giocherà il torneo di doppio con Wawrinka e anche il doppio misto, dove verrà affiancato da **Martina Hingis** per un duo decisamente suggestivo, basti pensare che Martina torna a disputare un'Olimpiade a distanza di 20 anni dalla sua prima volta ad Atlanta '96.

L'altro grande assente nel medagliere "pesante" è **Novak Djokovic**, che in carriera ha raccolto soltanto un bronzo a Pechino 2008 ed è chiaro che l'attuale dominatore del tennis voglia apporre il sigillo con un oro. Ci sarà sicuramente **Andy Murray**, *defending champion* se così si può dire. Lo scozzese a Londra 2012 vinse l'oro in singolare nella già



“È una vergogna che non ci siano punti Atp in palio per i Giochi Olimpici. Questo dà meno valore al torneo che è come se fosse relegato a semplice esibizione d'ora in poi. Per questo motivo ho deciso di non partecipare”

Dominic Thiem

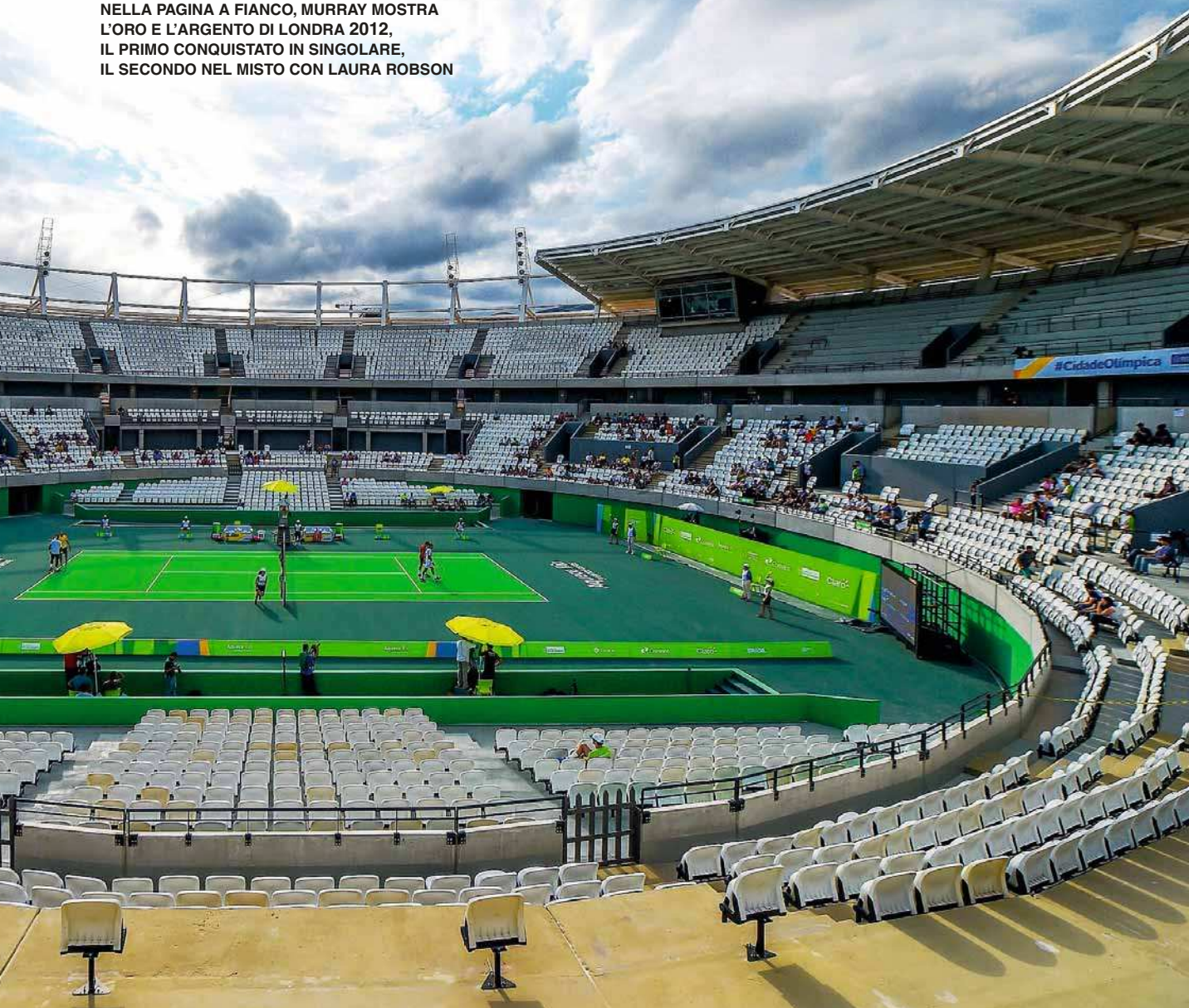


citata finale contro Federer, ma anche l'argento nel doppio misto in coppia con Laura Robson. Salvo sorprese (o ricadute) per i Giochi Olimpici tornerà anche **Rafa Nadal**. Il mancino di Manacor vinse l'oro nel 2008, mentre fu il grande assente dell'edizione londinese nel 2012. Anche quest'anno - come nel 2012 del resto - Rafa è stato votato all'unanimità per il prestigioso ruolo di portabandiera. Quat-

tro anni fa lo sostituì Pau Gasol.

Nel femminile tutte le più forti dovrebbero presentarsi ai nastri di partenza della competizione. Guiderà il gruppo ovviamente **Serena Williams**, che vanta ben quattro ori (uno in singolare e tre in doppio). Segue a ruota il resto della ciurma da Kerber a Muguruza (che giocherà il doppio con Nadal), a Azarenka (oro in doppio misto a Londra

TRE I CAMPI PRINCIPALI DELL'OLYMPIC PARK, CON UNA CAPIENZA RISPETTIVAMENTE DI 10.000, 5.000 E 3.000 POSTI. NELLA PAGINA A FIANCO, MURRAY MOSTRA L'ORO E L'ARGENTO DI LONDRA 2012, IL PRIMO CONQUISTATO IN SINGOLARE, IL SECONDO NEL MISTO CON LAURA ROBSON



2012 con Max Mirny).

Per quanto riguarda i colori azzurri, **l'Italennis porterà a Rio sei atleti**, equamente distribuiti tra uomini e donne: **Fognini, Seppi e Lorenzi** per il maschile, **Vinci, Errani e Knapp** tra le donzelle. In doppio l'Italia schiererà Fognini e Seppi da una parte, e la *reunion* tra Vinci ed Errani dall'altra. Per quanto probabilmente imposto, o comunque forzato, **il rinato duo delle Chichis pare a oggi l'unica vera speranza di tingere col tricolore il medagliere che altrimenti, specie in campo maschile, non avrebbe alcuna chance di podio.**

In linea teorica l'ITF aveva dato la possibilità all'Italia di schierare un settimo atleta con l'invito sotto forma di *wild card* offerto a **Francesca Schiavone** in virtù del suo status di vincitrice Slam. La Leonessa, tuttavia, tramite Twitter ha comunicato ai suoi tifosi che non accetterà l'invito per quella che sarebbe potuta essere la sua quarta partecipazione ai Giochi Olimpici, e non partirà dunque per Rio.

Vale la pena, infine, ricordare il **regolamento** con le relative novità rispetto alle ultime edizioni. Oltre alla già menzionata mancanza di punti Atp e Wta in palio - a tal proposito si potrebbe fare il parallelismo con Londra 2012, dove il vincitore Murray portò a casa 750 punti, mentre il finalista Federer 450 - c'è anche qualche altra piccola ma importante modifica. **Il tabellone sarà composto da 64 giocatori:** sono qualificati di diritto i **primi 56 del ranking** aggiornato all'ormai passato 6 giugno, ovvero sia il lunedì dopo il Roland Garros. Vigè la regola che possono qualificarsi **massimo quattro tennisti per nazione** e questo penalizza ad esempio gli atleti spagnoli e francesi come Verdasco o Chardy, che non andranno a Rio nonostante siano inclusi tra i primi 56.

Oltre ai criteri legati al ranking, per essere eleggibili i tennisti devono aver disputato almeno tre volte incontri di Coppa Davis o Fed Cup nell'ultimo quadriennio con la propria Nazionale, e almeno una volta nel 2015 o 2016, salvo casi